CREMONA / La disavventura di un imprenditore morsicato all'orecchio nel suo appartamento in pieno centro

Aggredito da un topo mentre dorme

E' il quinto caso negli ultimi tre mesi, l'Usl ha risolto il problema allevando gatti

CREMONA — Una confusa sensazione di paura, come se un grosso topo gli camminasse ripetutamente sul corpo durante il sonno, non è bastata per vincere il torpore notturno e Mario Pigoli, un noto imprenditore di Cremona, non è riuscito nel sonno a realizzare che non si trattava di un sogno pieno di incubi. Ha continuato a dormire e soltanto al risveglio, davanti allo specchio, ha scoperto che il lobo dell'orecchio destro portava evidenti segni di morsi.

In un baleno la sua mente ha ripescato quell'angosciosa sensazione notturna, mentre cominciava a farsi strada il timore di essere stato morsicato da un topo. Allora è ritornato in camera da letto per cercare prove concrete al sospetto e ha trovato qua e là sparse sul lenzuolo le inconfondibili tracce del passaggio del roditore. Chiusa la porta, brandendo una scopa, l'imprenditore ha raccontato di avere ucciso il ratto che tentava di infilarsi sotto il letto. Poi la corsa al pronto soccorso dove il sanitario di turno gli ha disinfettato le ferite al lobo auricolare, cospargendole di mercurio e poi gli ha praticato una iniezione antitetanica. Negli ultimi tre mesi, i casi di persone aggredite in casa dai roditori nel Cremonese sono così saliti a cinque: in quattro casi si era trattato di topi e in uno di una talpa.

Il nuovo episodio è avvenuto in pieno centro storico, all'interno di una casa ristrutturata di recente, in un'area dove strade e vicoli vengono costantemente tenuti in ordine dagli operatori ecologici comunali. Come mai un topo di quelle dimensioni è riuscito a infilarsi all'interno di una abitazione? Si tende a spiegarlo con gli scavi che stanno interessando le vie di Cremona da due anni per consentire la posa delle tubazioni del teleriscaldamento: il piccone degli operai avrebbe allontanato intere colonie di roditori dal loro habitat naturale ricavato nei meandri del sottosuolo cittadino, e centinaia di topi avrebbero cercato altri spazi vitali, case comprese. «Del resto Cremona è una città agricola e i topi fanno parte della tradizione cremonese — ha commentato scherzosamente il sindaco Alfeo Garini —, come dimostrano alcune raccolte di versi del poeta Giovanni Chiappani intitolate "Topi di campagna e topi di città", ma il signor Pigoli deve avere avuto una sensazione bruttissima. Io avrei avuto paura». Per allontanare i ratti dalle abitazioni di Cremona, bisognerà dunque chiamare il pifferaio magico, quel personaggio fiabesco che al suono del suo strumento aveva liberato una intera città dai topi spingendoli ad annegare nel fiume?

«Non ce ne sarà bisogno — ha detto l'amministratore straordinario dell'Usl 51 Felice Majori —, se tutti faranno come noi: allevando e nutrendo una colonia di gatti sani abbiamo raggiunto il duplice scopo di non avere topi nell'ospedale e di risparmiare circa 400 milioni all'anno, il costo delle campagne di derattizzazione».

Sperangelo Bandera

● Una pantera nel Pavese

PAVIA — Una pantera libera di vagare nelle campagne tra Bereguardo e Trivulzio, a pochi chilometri da Pavia: a vederla sono state alcune persone a bordo di un pullman. Il conducente e i passeggeri hanno dato subito l'allarme e gli agenti della polstrada si sono immediatamente recati sul posto per un controllo. Con loro anche esperti che hanno esaminato le impronte lasciate sul terreno dal misterioso animale. Ma finora, nonostante le ricerche effettuate nelle campagne del Pavese, la pantera non è stata trovata.

● Si dimette il leghista Charli

KEMAYAN: mostro

Nella giungla della Malesia centrale sono state trovate orme di un animale gigantesco e sconosciuto lunghe un metro e larghe 18 centimetri. Si parla di un mostro, come quello di Loch Ness.

LISBONA: esplosione

Esplosione in sala macchine del mercantile norvegese «Fern-coast». Due marinai gravemente feriti sono stati raccolti a 90 chi-

IL CASO

L'attore che catturò la pantera: mandatela in Sud Africa o la libero io

ROMA — La pantera che terrorizzò per mesi i sette colli e dintorni, fa di nuovo parlare di sé. L'attore che la ritrovò, all'inizio del '90, adesso vorrebbe restituirla alla libertà in un grande parco del Sud Africa dove c'è chi si curerebbe di lei. Ma pare che questo non sia possibile perché la commissione scientifica della Cites (la convenzione aderente all'Onu per la tutela degli animali in via d'estinzione) si è riunita al ministero dell'Ambiente e ha espresso parere negativo alla richiesta di esportazione della pantera «per non provocare — si legge nella motivazione — episodi di inquinamento genetico delle popolazioni sudafricane».

«Se a quella pantera non verrà ridata la libertà farò in modo che la riacquisti da sola, ci penserò io, anche a costo di farmi arrestare». Deluso per il «no» delle autorità all'esportazione della pantera, l'attore Toni Scarf non si arrende. Non è un grande divo della celluloide, in Italia è noto soprattutto perché ha fatto da controfigura a Charles Bronson, ma a lui va il merito di aver catturato il felino: «L'ho ritrovata nell'aprile del '90 in un bosco vicino a Roma dopo mesi e mesi di ricerche fatte da polizia, forestale, volontari della Protezione civile, cittadini comuni e dopo che mi dissero erano stati spesi quasi tre miliardi dallo Stato per le sue ricerche. La pantera, della quale non si seppe mai la provenienza, venne vista e fotografata nella campagna romana nel gennaio del '90, poi si persero le sue tracce fino all'aprile successivo quando Scarf disse di averla ritrovata a Montecompatri. «Per giorni — racconta l'attore — seguii insieme alla mia compagna le impronte lasciate dall'animale: avevo dimestichezza con i felini da quando avevo otto anni perché allora rubai una piccola pantera in un circo scambiandola per un cucciolo di cane e la tenni per sei mesi. Adesso penso che Libero, così ho chiamato la pantera, debba ritrovare i suoi spazi per vivere meglio. Ho curato quella pantera prima a casa mia e poi mantenendola da un amico che ha uno zoo privato a Roma». Fiorirono subito le polemiche, che Scarf ricorda: «Per aver salvato e curato la pantera sono stato anche accusato di protagonismo. Adesso fanno altre difficoltà per farla trasferire in Sud Africa dove le autorità sono disposte a farla ospitare da un privato in un suo parco di centinaia di ettari».

16231 Nel 1929, durante uno spaventoso nubifragio, caddero su Cazorla, in Spagna, chicchi di grandine del peso di 600 grammi.

GIORNO 1.10.94

durre la quota per ... pressione sul parabrezza.

Partito lo Shuttle con un ospite in più: una zanzara

NEW YORK – Lo Shuttle «Endeavour» è stato lanciato nello spazio, ieri mattina, da Cape Kennedy, Florida, in perfetto orario: obiettivo, una seconda missione di carattere ambientale con l'impiego di apparecchiature radar italo-tedesco-americane. Ma c'è un piccolo problema a bordo: la presenza di una zanzara, una di quelle che frequentano le paludi della Florida e che è nota per la sua voracità.

CdS 23-2-94

Sulla parete di una casa a Barlassina appare un volto: sconcerto in famiglia e in paese, il parroco non si pronuncia

Strana macchia, ma sarà una macchia?

Maria Luisa Putrino di fronte al presunto «volto» improvvisamente apparso su una parete di casa (Foto Radaelli)

BARLASSINA — «Ho avuto i brividi tutta la notte e non sono riuscita a chiudere occhio. Naturalmente mi sono guardata bene dallo spegnere la luce. Mi terrorizza l'idea di rimanere al buio con i miei due bambini sapendo che nell'altra stanza c'è quel viso sul muro che mi fissa».

Da lunedì sera Maria Luisa Putrino, 31 anni, sposata, non si dà pace. Da quando sulla parete dell'anticamera del suo appartamento di via Garibaldi 26 è apparsa una macchia giallastra che — secondo lei — ricorda vagamente il volto di Cristo, la sua vita non è più la stessa. Pallida, i capelli arruffati, si aggira nervosamente per casa. Soltanto quando si stringe forte ai suoi bambini, Alessandra di 3 anni e Andrea di 18 mesi, sembra recuperare un po' di serenità. «È successo tutto all'improvviso — racconta —. Lunedì, verso sera, sono tornata a casa con i bambini e mi sono accorta che sul muro dell'anticamera c'era una macchia informe. In un primo momento non ci ho fatto caso, poi ho cercato di cancellarla, usando del detersivo. È allora che ha cominciato ad apparire chiaramente il volto di un uomo con la barba. Mi sono spaventata e ho subito telefonato in ufficio a mio marito». Per la donna la forma ovale di un giallo intenso, ben visibile al centro della parete imbiancata meno di due mesi fa, con due macchie scure a raffigurare gli occhi e il profilo del naso e delle narici appena accennato, non è altro che il volto di Cristo. «Non ho dubbi — afferma Maria Luisa Putrino —. Non sono cattolica praticante; vado a messa soltanto qualche volta la domenica, però quella figura ha un che di divino. Anche mio marito, che non è credente, è rimasto impressionato. È sicuramente un fatto non spiegabile razionalmente». Non è la prima volta che Maria Luisa Putrino ha a che fare con fatti misteriosi. «Quando ero incinta — racconta — mi capitava spesso di avere visioni, di sentire strane presenze attorno a me e di avere l'impressione che mia suocera morta 10 anni prima, mi fosse accanto». L'apparizione non ha impressionato più di tanto gli abitanti di Barlassina. Soltanto qualche vicino ha chiesto alla donna e al marito, Aldo Annese, 45 anni, impiegato, di vedere la misteriosa effigie. Scettico è anche il parroco, don Dante Crippa.

«Non ho ancora avuto occasione di vedere la "figura" e quindi non posso esprimere alcun giudizio — dice —. Avvenimenti di questo tipo vanno valutati attentamente per non creare inutili aspettative e confusione tra i credenti».

Diego Colombo

■ Moribonda esala veleni misteriosi e i medici svengono

WASHINGTON – Una giovane donna esala vapori di morte, il sangue che le è stato appena prelevato per un semplice test, in un ospedale californiano, mostra formazioni di cristalli e sprigiona un pungente odore di ammoniaca: il medico e le due infermiere che si stanno prendendo cura della malata, vengono colti da capogiri e spasmi muscolari. Nel giro di pochi minuti perdono conoscenza, avvelenati dagli strani gas emessi dalla paziente. La vicenda è avvolta da mistero.

Avvenire 23-2-94

Pitbull con la museruola mangia il naso a un uomo

AMSTERDAM – Un cane della aggressiva razza pitbull terrier ha attaccato un uomo mordendogli via la punta del naso e il labbro inferiore, nonostante avesse la museruola. L'incidente è avvenuto in Olanda, a Rotterdam. La polizia ha precisato che il padrone del cane aveva investito un uomo con la bicicletta, questi ha reagito e il pitbull ha a sua volta infierito sul malcapitato.

Giorno 9.6.94

CdS 22.8.94

del massacro e non escludono la partecipazione di altre persone.

● Niente erezione per il dio hindu Shiva

NEW DELHI. Niente erezione per Shiva. Ventimila fedeli sono già accorsi al tempio dedicato al dio, a 4000 metri di altezza sull'Himalaya. Attendono con ansia e preoccupazione crescenti che — come ogni anno — sulla statua di Shiva si formi un fallo di ghiaccio, il «lingam», considerato segno di buon auspicio. Ma stavolta sembra proprio che il tradizionale miracolo non si compirà: la luna è quasi piena, il tempo sta scadendo, e ancora niente. Presagio di sciagure, sentenziano i pellegrini, incuranti delle spiegazioni scientifiche di quanti vorrebbero rassicurarli. La mancata erezione di Shiva sarebbe causata dal caldo insolito, lo stesso che, sul tetto del mondo, sta restringendo millenari ghiacciai.

I PERITI

La Madonnina che piange «E' sangue umano»

■ A pagina 17

3.95 CdS

Messaggero 10.9.91

Fatima/ La fine del comunismo forse è il terzo segreto

LISBONA- L'arcivescovo di Braga, Monsignor Eurico Nogueira, ha rivelato che il terzo segreto di Fatima, comunicato nel 1917 a tre pastorelli portoghesi, sarebbe la caduta dei regimi comunisti in Russia e nell'Europa dell'Est. Gli altri due segreti riguardavano la fine della prima guerra mondiale e lo scoppio di un conflitto «ancora più terribile».
Il segreto di Fatima è noto soltanto al Pontefice.

LA STAMPA 9-1-82

A Ceresole è nevicato in rosso

Tutta colpa della sabbia del deserto portata da correnti ad alta quota

«Quello ti pagherà il giorno in cui vedrai la neve rossa». E' un modo di dire piemontese, e canavesano in particolare, per prendere in giro chi vanta crediti difficilmente riscuotibili. Eppure ieri mattina è capitato davvero: la neve caduta, seppur non copiosamente, a Ceresole Reale, Noasca e Locana ha assunto toni e colorazioni spettacolari: da un giallino pallido si è passati ad un rosso più vivo, sino a sfiorare, in alta quota, il color porpora. Prati, tetti, perfino il lago di Ceresole apparivano diversi, come sfiorati da pennellate tizianesche.

Qualcuno si è stropicciato gli occhi incredulo, altri hanno fatto mente locale. «Era già successo — dicono gli abitanti della zona — ma è un fatto molto raro. Nevicò rosso nel '72, l'unica volta negli ultimi vent'anni».

Il fenomeno, è spiegabilissimo. Dice il professor Ferrero, del Centro studi sulla radiopropagazione di Montalenghe: «Sin dall'altro ieri abbiamo notato la presenza di tre correnti contemporanee. Due radenti, provenienti da Nord e Sud, la prima gelida e la seconda più calda. E poi una terza in quota ancora da Sud, dall'Africa, molto calda e soprattutto molto veloce, che ha portato la sabbia del deserto, lasciandola precipitare con la neve. E' un fenomeno non certo unico, ma di questi tempi eccezionale».

Quello che però stupisce sono state le altre manifestazioni che hanno caratterizzato la giornata: «Si formavano nel giro di pochi minuti, o addirittura secondi, fitti banchi di nebbia, che altrettanto repentinamente, scomparivano, provocando sorpresa negli abitanti dei luoghi interessati». Non solo, i sofisticati strumenti del centro hanno registrato non poche anomalie nella propagazione delle onde radio: «In certi momenti era ottima, quasi le onde non incontrassero resistenza. Poi d'improvviso scendeva a zero».

Scherzi d'un tempo «impazzito» ancor prima che la primavera s'annunci. Ieri mattina tutto è tornato alla normalità, anche se per qualche ora la neve rossa è continuata a cadere in alta quota, in tutto meno di 15 centimetri, senza creare troppe difficoltà al traffico. Poi è arrivata la pioggia a cancellare il ricordo di una giornata diversa, soprattutto per i bambini, cui non sembrava vero di poter giocare in un ambiente da fiaba.

CdS 11.5.95

Zanzara tigre, scatta l'allarme Le città portuali sono a rischio

MILANO — Attenzione: la zanzara tigre è in aumento. Se un focolaio è stato rintuzzato a Civitavecchia, non così è successo in Veneto e a Cagliari dove questa specie, molto aggressiva, di zanzara bianca e nera, che punge alle gambe, si sta palesando con più frequenza. «Chi venisse colpito, deve segnalarlo alla Usl. L'allarme può scattare nelle città portuali» ha detto ieri Alessandra Lavagnino, docente di parassitologia all'università di Palermo, in un convegno.

GIORNO 20.6.93

■ Volevano vedere la Madonna nel sole Trenta fedeli rimangono accecati

MADRID – Sono oltre 30 i fedeli che hanno subito lesioni alla retina (alcuni in modo irreversibile), dopo essere rimasti a fissare il sole in attesa che vi apparisse la Madonna, per aver dato retta a un veggente diciottenne. Secondo il giornale «El País», circa mille persone si erano recate a Baza, l'11 giugno scorso, dopo l'annuncio del veggente.

Iniziano venerdì le registrazioni di "Incredibile" un programma di RaiDue dedicato ai tanti temi dell'arcano

Tredici varchi nel mistero con Maria Rosaria Omaggio

Roma — Tre grandi ruote girevoli rappresentano Bios, Eros e Tanathos. Una piramide di legno esprime l'aspirazione dell'anima verso lo spirito cosmico. Un cubo, anch'esso di legno, sta a significare la stabilità di cielo e terra. La sfera bianca che pende dal soffitto è il femminile cosmico. L'uovo naturalmente rappresenta l'energia della nascita. Il tutto sullo sfondo di un cielo blu cupo pieno di stelle. E' la scenografia, per la verità molto suggestiva, che Alessandro Romano e Antonella Cappuccio hanno scelto per le tredici puntate di **Incredibile**, il programma di Maria Rosaria Omaggio e Lorenzo Ostuni le cui registrazioni iniziano, manco a farlo apposta, venerdì 17, quasi a significare che tutto è simbolico in una trasmissione che ha per oggetto il mistero, l'arcano.

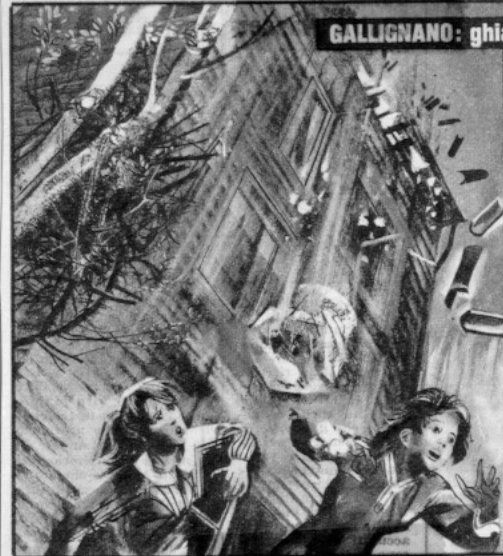
«Rivaluteremo la parola superstizione, cercheremo di disperdere il disagio che provoca la parola mistero. Parleremo di tutti i fenomeni producendo molta documentazione, senza fanatismo né rifiuti aprioristici». Questo il programma di Maria Rosaria Omaggio nel presentare lo staff e l'impianto dell'intera trasmissione. Anzi, per la verità, con molta autoironia, la Omaggio aveva così spiegato il titolo: «La cosa davvero **Incredibile** è che una come me abbia avuto un'idea e sia anche riuscita a realizzarla».

La realtà è che la Omaggio e Ostuni si sono trovati a portare in tv un argomento così difficile, per la quantità di scivoloni possibili, perché da anni appassionati della materia.

«Per noi non è semplicemente un hobby» hanno spiegato «ma una vera passione che coltiviamo da tempo». E Ostuni ha specificato citando Pascal che «se mille sono le frontiere dell'evidenza, infiniti sono i confini del mistero».

Dovendo però scegliere di necessità tredici argomenti sugli infiniti possibili, gli autori hanno deciso di affrontare per primo l'ufologia e promettono di farci vedere la foto di un vero oggetto volante. Poi l'estasi, grazie alla quale l'uomo riesce ad esplorare territori sconosciuti della propria psiche, la medianità. E ancora la pranoterapia, la magia intesa come conoscenza delle proprietà medicinali di alcune erbe. La divinazione ovvero l'arte di predire il futuro, l'astrologia e l'alchimia, ma anche il demonio, la stregoneria, la superstizione, la reincarnazione.

La filosofia del programma, così come l'ha raccontata Ostuni, è quella di guardare con un certo disincanto ai «tredici varchi nel mistero», considerando che «fenomeni analoghi a quelli di cui parliamo sono stati guardati dagli antenati con paura e dai posteri con un sorriso».

Ogni puntata si gioverà di un consulente specifico, di alcuni filmati originali o di archivio montati dall'unica mano di Silvano Agosti. Costo previsto cento milioni a puntata, mentre nulla ancora si sa della data di messa in onda che sarà sicuramente ad autunno su RaiDue. *(daniela brancati)*

GALLIGNANO: ghiaccio dal cielo

Un blocco di ghiaccio è piovuto dal cielo su Gallignano, un piccolo paese poco distante da Ancona. Pesava circa dieci chili. Caduto sul tetto di una casa — e per il fracasso del colpo la settantenne signora Adele Osimani, che si trovava a letto in una stanza sotto il tetto, quasi moriva di spavento — è poi rimbalzato in mezzo alla strada andando a cadere ai piedi di due signorine, Mafalda Pallotta e Orietta Pistogini, che si trovavano a passare in quel momento. Pochi centimetri più in là e ci sarebbe stata una tragedia. Il blocco di ghiaccio potrebbe essersi staccato dalle ali di un aereo di passaggio su Gallignano.

Il libro di un esperto elenca le leggende urbane che allarmano i creduloni

La balla del topo che viene dal water È grottesca, ma molti guardano giù

ROMA – Dilaga in Italia la fobia del topo-salmone, la paura di essere aggrediti da un ratto mentre si è tranquillamente seduti sul water. Paolo Toselli, il maggior esperto italiano di leggende metropolitane, ha indagato su questo timore diffuso, che rimbalza per tutta l'Italia e che sta assumendo dimensioni da psicosi di massa. Inquietanti vicende di grossi topi che riescono a risalire le condutture fognarie fino a trovarsi «a tu per tu» con ignari cittadini compaiono spesso nelle cronache locali dei quotidiani, condite da un mare di «si dice», «a quanto pare» e da altri dubitativi.

Nel libro «La famosa invasione delle vipere volanti» (ed. Sonzogno), la più aggiornata raccolta di leggende urbane, Toselli elenca i casi del signore di Padova morso ai testicoli, della signora di Venezia ferita ai glutei, della casalinga sarda che non si era accorta che un grosso roditore le stava rosicchiando il fondoschiena «perché – spiegò – questi animali sono dotati di veleno anestetizzante». E così si racconta che a Pavia un intero quartiere abbia posto nei sanitari delle griglie anti-irruzione e che a Roma sia pratica diffusa negli appartamenti al pianterreno mettere delle grosse pietre per evitare «visite» sgradite.

La storia del topo-salmone ha qualche attinenza con altre leggende di derivazione americana: negli States si narra di orrendi alligatori che vagano per le fogne di New York, adattatisi alla vita sotterranea dopo essere stati gettati via ancora cuccioli dai proprietari. Dalle parti di Napoli prese corpo qualche anno fa la leggenda del supertopo, un ratto reso gigantesco dalle radiazioni. Il topone metropolitano (o «capotopo», come lo chiamarono allora) creò preoccupazioni e angosce, ma forse altro non era che una grossa nutria, roditore di origine sudamericana, fuggita da qualche allevamento della zona.

Gli italiani abboccano anche ad altre leggende, a volte provenienti da analoghe storie estere, a volte di produzione nostrana. Dura a morire è quella degli «amanti incastrati», la storia dei malcapitati rimasti «allacciati» in modo indissolubile durante un rapporto carnale. Presente in forme diverse ma riconducibile a una trama comune, è una leggenda metropolitana che si conclude sempre con il solerte intervento di un medico. Nonostante le secche smentite degli specialisti, anche la leggenda dei seni al silicone che esplodono alle alte quote continua a tenere banco, così come le più strane dicerie sui poteri misteriosi della Coca-Cola, che molti considerano chissà perché in grado di dissolvere monete e altri oggetti metallici.

La ricerca di Toselli spazia su tutto il campo della credulità umana: dalle vipere piovute dal cielo ai conigli resuscitati, dalle raccolte di scontrini per presunti scopi benefici alla «tratta delle bianche» (fece clamore qualche anno fa il caso di un negozio romano che per un periodo venne indicato dalla *vox populi* come base per il rapimento di ragazze italiane destinate agli harem orientali).

Capitolo a parte è dedicato all'Aids. Si rievoca il tormento dell'attrice francese Isabelle Adjani, costretta a smentire pubblicamente in tv, nell'ora di massimo ascolto, le dicerie che la volevano affetta dal virus. Una falsità che in Italia ha fatto un'altra vittima illustre, Marco Predolin, che per un certo tempo venne considerato un malato terminale di Aids. Nel capitolo «Dagli al politico» Toselli passa in rassegna le leggende più recenti, quelle nate a ridosso dei fatti di Tangentopoli, con una raccolta delle presunte disavventure capitate a personaggi della prima Repubblica incappati nei giudici di Mani pulite.

27-6-94 GIORNO

...UI PASSANTI "BOMBE" DAI TETTI

...neve quest'anno ha creato molti disagi in diverse città non abituate ...questo tipo di precipitazioni. È il caso di Genova, dove da anni non si ...devano nevicate così abbondanti; quattro donne sono state ferite ...alcuni blocchi di neve caduti con violenza dai tetti dei palazzi.

Pantera in libertà a Ladispoli

ROMA – Capodanno coi brividi per Fabio Maiolino, un ragazzo di 14 anni, che ieri mattina mentre stava aprendo i cancelli della sua villa, in via del Capricorno si è trovato davanti gli occhi di una giovane pantera.

Alle grida impaurite del ragazzo sono accorsi i genitori che hanno avvertito i carabinieri di Ladispoli. Il felino, di circa un anno, però non era affatto pericoloso: spaventato e insieme incuriosito, ha camminato per un'ora prima di infilarsi nell'auto di un carabiniere e farsi così catturare.

2.1.91 GIORNO

SUI PASSANTI "BOMBE" DAI TETTI

La neve quest'anno ha creato molti disagi in diverse città non abituate a questo tipo di precipitazioni. È il caso di Genova, dove da anni non si vedevano nevicate così abbondanti: quattro donne sono state ferite da alcuni blocchi di neve caduti con violenza dai tetti dei palazzi.

Chicchi di grandine uccidono trenta persone

Un'apocalittica grandinata e una bufera di vento hanno devastato una cinquantina di villaggi presso Lahore, nel Pakistan occidentale. Una trentina di persone sono perite e centinaia di capi di bestiame abbattuti. Piovevano chicchi di grandine grossi come uova. Un chicco di eccezionale grossezza cadde sulla fronte del contadino Ali Abu Nashri che si accasciò morto. Un suo bimbo di dieci anni fu colpito alla spina dorsale, e la madre, nel recargli soccorso, fu a sua volta ferita.

Il fenomeno provocato dalle scie lasciate dai confratelli sovietici dotati di reattori nucleari

Lampi radioattivi accecano i satelliti USA

Alcuni satelliti astronomici americani sono stati «accecati» per metà del loro tempo di osservazione dalle radiazioni emesse e dal materiale radioattivo perduto dai satelliti nucleari sovietici.

Il problema cominciò a generare serie preoccupazioni già nel 1980, quando a essere danneggiato fu il satellite Solar Max per lo studio del sole. Ma allora gli scienziati della New Hampshire University impegnati nelle ricerche non ne poterono parlare, impediti dai servizi di sicurezza.

Ora la situazione è peggiorata — come denuncia la rivista americana «Science» — perché si è infittita la flotta dei satelliti nucleari con la stella rossa.

Sono circa 35 quelli che ruotano intorno alla Terra e il loro compito principale è la sorveglianza dei movimenti delle navi americane con un radar che consumando molta energia abbisogna appunto di una centrale atomica sia pure miniaturizzata.

Volano su orbite abbastanza basse (2-300 chilometri) e in passato qualcuno di essi è anche caduto sulla Terra, generando grande inquietudine, dopo essere sfuggito al controllo delle stazioni che li governano.

A essere «accecati» sono stati soprattutto i satelliti che cercano nella volta celeste quegli astri misteriosi che emettono radiazioni gamma dietro le quali potrebbero nascondersi stelle a neutroni e buchi neri. Ma un fiume analogo di onde elettromagnetiche, in media 50 volte più potente, è pure diffuso dai reattori nucleari in orbita e quando l'occhio elettronico del satellite astronomico incontra questa sorgente o la scambia per una potentissima stella oppure va in in avaria.

Come non bastasse altri guai nascono quando lo stesso satellite ha la sventura di attraversare la scia di particelle radioattive lasciate lungo l'orbita dai veicoli sovietici. Allora, nel migliore dei casi, — dicono gli scienziati — succede che gli strumenti «impazziscono», segnalando fenomeni misteriosl e inesistenti.

Purtroppo negli ultimi due anni casi simili accadono anche cinque volte al giorno, con interruzioni o perdite di dati che possono andare da qualche secondo a 20 minuti.

Proprio ora che gli astronomi americani stanno per lanciare due costosissimi satelliti (il telescopio spaziale da un miliardo di dollari e il Gamma Ray da 500 milioni di dollari) chiedono degli interventi a livello politico per ridurre i problemi che in futuro potrebbero anche essere più gravi. Perché — spiegano gli esperti — anche il programma americano di difesa strategica Sdi sta preparando dei potenti reattori nucleari da mandare in orbita.

L'unico provvedimento in grado di risolvere la difficile situazione sarebbe la stipula di un trattato USA-URSS per il bando dei reattori nucleari dallo spazio. Ma pochi scienziati ritengono un simile obiettivo facilmente raggiungibile.

Giovanni Caprara

Sequestrati 10 mila biglietti falsi per Napoli-Stoccarda

■ *A pagina* 9

E. D'ERRICO

Loch Ness, intercettato un misterioso oggetto

LONDRA — Gli scienziati che hanno appena portato a termine un'accurata ispezione delle acque del lago Loch Ness (Scozia), usando le tecnologie sonar più sofisticate, hanno rivelato ieri di aver intercettato uno strano, grosso oggetto di cui però non sanno spiegare la natura. Il contatto è durato solo poco tempo. Il «mostro» di Loch Ness», forse una specie di dinosauro sopravvissuto al periodo glaciale nelle acque del lago e chiamato affettuosamente «Nessie», rimane ancora un mistero. (Ansa) 24-10-92

GIORNO 22-9-8?

La polizia sta cercando un medico sospettato di aver ucciso e fatto a pezzi una ragazza di 19 anni. La giovane è morta dopo un aborto per il quale aveva versato al medico 300.000 lire.

TOKIO: mostro marino

E' stato trovato sulla spiaggia di Hokkaido un serpente di mare lungo una quindicina di metri. E' magrissimo: la circonferenza del corpo misura soltanto 20 centimetri.

VIENNA: impazzito

Dom. del C.

22-9-57

Un esercito di lumache fa fermare il treno

Mai, forse, nella storia delle ferrovie italiane, si è registrato un incidente del genere di quello che costrinse un treno ad arrestare la sua marcia per quasi un'ora. L'accelerato 263, partito da Macerata e diretto a Fabriano, era giunto a tre chilometri dalla stazione di San Severino quando si fermò. Scesero i ferrovieri e molti viaggiatori per vedere cosa fosse accaduto e rimasero sbalorditi per lo spettacolo che si presentò ai loro occhi. All'imbocco di una galleria, in salita, lumache in gran quantità avevano invaso la sede della strada ferrata formando un tappeto viscido su cui le ruote della locomotiva slittavano. Aiutato da volonterosi passeggeri, il personale del convoglio lavorò per più di mezz'ora a spargere terra e a mettere ghiaia sui binari. E il treno finalmente potè riprendere la sua corsa e raggiungere la stazione di San Severino Marche, dove già si era allarmati per l'inspiegabile ritardo.

Unità

[DOM]ENICA 10 LUGLIO 1988

In Italia vivono 300 milioni di topi

Per ogni cittadino italiano ci sono ben cinque topi. Secondo le ultime statistiche infatti i ratti che affollano le fogne e le cantine del nostro paese sono tra i 250 ed i 300 milioni. La stima è del più famoso cacciatore di topi che l'Italia abbia mai avuto: il commendator Eduino Zucchet che da 40 anni si dedica alla attività di disinfestazione e che dirige una importante azienda del settore. «La mia stima è certamente indicativa - ha spiegato il commendator Zucchet - ma considerando che solo a Roma si calcola la presenza di circa venti milioni di topi, è veramente difficile affermare che su tutto il territorio ce ne siano meno di 300 milioni. Un giorno comunque speriamo di poter fare una sorta di censimento nazionale con i moderni mezzi a nostra disposizione». L'identikit del topo medio italiano, quello per intenderci che vive nelle fogne ed è portatore di malattie pericolose per l'uomo, descrive un animale con un peso variabile tra 300 e 700 grammi e lungo fino a 35-40 centimetri. Una femmina partorisce quattro o cinque volte all'anno ed è in grado tranquillamente di mettere al mondo oltre 40 topolini.

TOSCANA

● **Careggi** (Firenze). *Pulci in corsia.* In chirurgia, dialisi, urologia e cardiologia. Ormai hanno invaso l'intero ospedale. Partite dagli scantinati, sono già arrivate ovunque. Malati e medici passano la giornata a grattarsi. E l'Usl che fa? Poco. «La colpa è dei gatti randagi», dice il presidente Paolo Migliorini, «sono animali protetti. Non possiamo toccarli».

18-8-88 Dom. del C.

● **Val di Vara** (Savona). *Cinghiali scatenati.* Hanno danneggiato le colture di un migliaio di contadini, i quali hanno presentato domanda di indennizzo all'amministrazione provinciale. Per fermare i cinghiali sono all'opera 140 squadre di «cacciatori esperti».

PSICOLOGI SIETE ...

...nto mancato con l'Ufo sullo scoglio di Arona

che popola la sua aneddotica soprattutto di avvenimenti estivi. Insomma, questi strani e paurosi esseri temono il freddo e preferiscono l'estate. Una serie di storie, sempre nei giorni dell'afa.

L'ultima: l'appuntamento, provvisoriamente mancato, era per venerdì tra le dieci e le undici del mattino, ad Arona, lago Maggiore: l'extraterrestre Argon l'aveva fissato tramite una «contattista», cioè una specie di medium che dialoga con gli extraterrestri. Doveva apparire, vestito da meccanico, su uno scoglio, davanti all'albergo «La rocca». C'erano i fotografi, un po' di studiosi, e giornalisti del ramo. Argon non c'era.

Tra gli invitati una signora che alla Tv (trasmissione «Portobello») ha raccontato di una sua gita su un disco volante. Si chiama Luciana Luraschi, abita a Varese, madre di due figli, segretaria all'istituto tecnico «D'Averio», una signora tranquilla che confonde la sua vita con quella degli altri, ma in più degli altri ha queste amicizie che vengono da lontano. Adesso, sul Campo dei Fiori, a Varese, incontra davanti all'obiettivo di un fotografo un gruppo di extraterrestri (li chiama «metariani») che parlano francese. Vivono nascosti dentro ad un vecchio albergo abbandonato da anni. Comunicano con lei anche telepaticamente. Lei, sotto in città; loro, sopra sul monte, in missione di studio. Solo quando la signora è in ufficio la lasciano stare.

Tra i visitatori ce n'è uno più assiduo con lei. Si chiama Igor, alto quasi due metri, tuta di volo blu, lineamenti latini. La signora «vede» e «sente» queste cose, ma si arrabbia se le si parla di parapsicologia. Sono extraterrestri, e basta. Chi non crede è limitato. Diceva Jung che gli UFO volano dentro di noi essendo «proiezioni psichiche dell'inconscio collettivo». Ma al congresso internazionale di Toscolano Maderno, tre settimane fa, gli ufologi esperti hanno risposto: «Ma se volano dentro di noi come fanno a finire sugli schermi radar».

Perché anche i meno sensazionisti di questi poeti della vita, raccontando cose che non stanno né in cielo né in terra, rivelano il bisogno struggente di essere creduti: guai a sorridere. Signori che hanno passato notti e notti in agguato, muniti di apparecchi elettronici acquistati a proprie spese, si infuriano: «Smettiamola con le bugie pietose. Le autorità tremano davanti all'inspiegabile e fanno finta di niente. Chi vivrà, vedrà».

Una delle tesi colte sulle visioni strane che popolano la storia dà ragione a Jung: in ogni tempo l'uomo ha proiettato inquietudini, immaginando apparizioni e mostri secondo i canoni della cultura e delle nozioni scientifiche di cui disponeva. Tra Dracula e il marziano di Arona, il gap tecnico è evidente. Eppure la letteratura della catastrofe che commercializza libri e schermi degli ultimi anni, aiuta il rinascere di paure ispirate a lontani misteri della natura. Lo squalo: cosa c'è sotto il mare? King Kong: cosa nasconde la foresta? Può essere un'ipotesi, ma non credo verrà mai catturato, per la certezza di tutti, l'animale feroce e selvaggio che morde vitelli e spaventa i villeggianti in un innocente triangolo (c'è chi fa notare: come quello delle Bermude...) di Appennino, tra Parma, Piacenza e Genova.

Il mostro è un puma, un lupo, un animale «diverso» e feroce: cambia abitudini e agguati ogni volta. Eppure ha tutta l'aria di essere un mostro che ogni estate tornerà. Nessuna trappola, con sicurezza, lo prenderà mai. E intanto la gente non gira più per i boschi e passa le giornate fra i tavoli dei caffè dei vari paesi. Succede la stessa cosa agli albergatori del lago di Lochness: ogni volta che il drago spunta dalle acque gli affari vanno a gonfie vele.

Maurizio Chierici

...ua a pag. sette)

CORRIERE DELLA SERA
18 luglio 1977

La nostra copertina

23.9.62
Dom. del C

Su Londra cade la pioggia blu

La signorina Alice Hayworth era uscita di casa per andare all'appuntamento col suo boy e camminava tutta impettita, orgogliosissima per il suo bel vestito nuovo, bianco smagliante. Improvvisamente, ciac, ciac, due grosse gocce blu macchiarono in maniera irrimediabile il candido bavero del vestitino. Miss Alice Hayworth si guardò intorno costernata e i suoi occhi ebbero un lampo di ferocia quando credette di individuare in un ragazzino, con un ciuffo ribelle seduto indolentemente sulla cordonatura del marciapiedi, l'autore del «terribile» scherzo. Miss Hayworth si avventò sul ragazzino, lo afferrò per la collottola e invocò l'intervento di un vigile che si trovava poco distante: «Guardi cosa mi ha fatto questo malnato! — gridò Alice Hayworth. — Esigo la giusta punizione di questo piccolo delinquente.»

Miss Hayworth aveva appena finito di parlare che, ciac, ciac, ciac, altre grosse gocce blu definitivamente rovinarono il suo bell'abito bianco. Il ragazzino era evidentemente innocente; ma allora di chi era la colpa? Di nessuno. O meglio di una singolare, incredibile pioggia blu che cadeva, alla periferia di Londra, indifferentemente su tutti: sul bianco abito di Alice Hayworth, sulla divisa del vigile, sui capelli biondi del ragazzino, sulle carrozzerie delle auto di passaggio, sul selciato della strada, su tutto insomma perchè era pioggia, una regolarissima pioggia, solo che era blu.

La gente si rifugiò sotto i portoni e finalmente, come tutti i temporali d'estate, anche quella stranissima nuvola blu, esauriti i serbatoi, si dileguò nell'etere. Naturalmente il fenomeno fu studiato e un'apposita commissione d'inchiesta appurò che la colpa era d'una fabbrica di vernici. Questa fabbrica produce uno speciale colorante blu per aerei a reazione; dalle sue ciminiere le soluzioni coloranti avevano raggiunto l'atmosfera e si erano fuse con i normali vapori di una nuvola che transitava nella zona. Poi la nuvola aveva deciso di scaricarsi e sulla terra era caduta pioggia blu. Alla fabbrica di coloranti sono pervenute numerose citazioni per danni.

Sei medici intossicati dal corpo

Cadavere velenoso Mistero in America

WASHINGTON — Giallo medico al General Hospital di Riverside in California. I patologi stanno cercando freneticamente di spiegare il caso di avvelenamento di cui sono stati vittime i sei membri dell'équipe del pronto soccorso che sabato avevano cercato di rianimare una donna deceduta per arresto cardiaco. Il mistero del «cadavere al veleno» è stato affrontato ieri da quattro patologi che hanno lavorato in tute stagne all'interno di una sala operatoria sigillata.

Le precauzioni si sono rese necessarie perché i sei medici che si erano avvicinati al corpo della donna colta dall'arresto cardiaco si erano subito sentiti male, accusando difficoltà di respirazione e svenimenti (uno è in gravi condizioni). Il sospetto è che i medici abbiano respirato una sostanza tossica emessa dal corpo della donna. Alcune infermiere hanno detto di aver notato grumi bianchi e gialli nel sangue della paziente.

Una ipotesi è che il corpo della donna possa aver emanato una sostanza chimica usata per la produzione di gas nervino. Una ricerca della polizia nella sua abitazione non ha mostrato tracce di veleni o altre sostanze tossiche.

Per effettuare l'autopsia i patologi hanno indossato tute a prova d'aria e respiratori collegati a bombole d'ossigeno. Durante l'autopsia hanno prelevato campioni di tessuti e di fluidi dal cadavere, senza notare anomalie.

CdS 27-2-9[illegible]

Waco: i fedeli di Koresh «agirono per autodifesa»

SAN ANTONIO — Sono stati assolti gli undici membri della setta dei Branch Davidians, sopravvissuti all'assalto alla loro base di Waco e tutti accusati di omicidio e cospirazione per aver risposto con le armi alle forze dell'ordine.

La giuria li ha giudicati non colpevoli di entrambe le accuse: è stata accolta la tesi della difesa secondo la quale i davidiani di Waco agirono in condizioni di legittima difesa. Non possono quindi essere giudicati responsabili della morte dei quattro agenti federali che persero la vita nel raid.

Tutti e undici gli imputati erano stati portati in tribunale con la doppia accusa di omicidio e cospirazione con intenti omicidi, reati per i quali è prevista una condanna massima al carcere a vita.

Lo scontro a fuoco nella «fattoria» di Waco in cui il leader David Koresh aveva raccolto i suoi fedeli si era concluso, dopo fasi drammatiche, con la morte di quattro agenti il 28 febbraio 1993. Si era concluso, così, in un inferno di fuoco e sangue l'assalto per catturare Koresh e sequestrare le armi accumulate dagli appartenenti alla setta. Nella battaglia, esplosa dopo un lungo assedio ad altissima tensione, persero la vita decine e decine di membri dei Branch Davidians.

27-2-94 CdS

Prete anglicano

«Donne prete? Tutte streghe da bruciare»

LONDRA – Reverendo anglicano perde la calma davanti alla prossima ordinazione di donne prete in Inghilterra e sbraita: «Maledette bastarde, se potessi le ucciderei tutte, quelle streghe dovrebbero andare al rogo». Le «streghe» invece di finire al rogo stanno in realtà per salire sull'altare: sabato, infatti, 33 donne saranno fatte prete nella cattedrale di Bristol.

Sono le prime, dopo la decisione assunta lo scorso anno dal Sinodo della Chiesa anglicana d'Inghilterra. Una decisione che ha provocato molte proteste. Ma nessuno aveva finora dato in escandescenze come ha fatto il reverendo Anthony Kennedy, 62 anni, vicario in un villaggio del Lincolnshire.

GIORNO 10-3-94

VIVA LA CARITÀ CRISTIANA!

Oltre 300 randagi girano indisturbati nella più grande struttura del Sud

Ospedale invaso dai cani

Napoli, medici aggrediti e animali nei padiglioni del Cardarelli

NAPOLI — Ed ora ci sono anche i cani, aggressivi e riuniti in branchi, tra i viali e i padiglioni del più grande ospedale del Mezzogiorno, il «Cardarelli». Nel desolante panorama della sanità napoletana, con le sue incredibili storie di trascuratezze e sprechi, arrivano i randagi, più di 300, che terrorizzano pazienti, medici e infermieri e girano indisturbati persino nei reparti.

Un'emergenza denunciata ieri dal direttore sanitario del Cardarelli, 3 mila posti letto, circondato da una vasta pineta abbandonata al degrado. È divenuta un rifugio ideale per i 300 cani che si muovono in branchi, di notte diventano padroni del campo, e di qui raggiungono anche altre strutture del polo ospedaliero napoletano.

L'allarme lanciato dal direttore sanitario

«Pericolo anche di malattie infettive»

Negli ultimi mesi erano stati segnalati alcuni casi di aggressione a medici e personale dei turni di notte, ma negli ultimi giorni si è arrivato davvero vicino all'emergenza. «Ormai la situazione si può definire allarmante — osserva il direttore sanitario Francesco Bottino, che ha inviato una relazione all'amministratore straordinario della Usl —. Ci sono centinaia di cani, che arrivano anche nei reparti, persino in pieno giorno. Ma è di notte che si registrano gli episodi più gravi». Si parla di degenti aggrediti e morsi persino dentro i padiglioni, benché questi episodi non siano stati denunciati ufficialmente.

Dello stato di abbandono del parco del Cardarelli la cronaca si era già occupata alcuni anni fa, quando vicino al muro di cinta fu trovato un cadavere. Si trattava del corpo di un barbone, rimasto tra i cespugli per mesi senza che nessuno se ne accorgesse.

Ma l'invasione dei cani non è un problema che riguarda solo il più grande ospedale del Sud: la presenza di branchi è stata segnalata anche all'Istituto dei tumori «Pascale», allo psichiatrico «Leonardo Bianchi» e al «Monaldi». «È un problema drammatico per tutti gli ospedali — ha detto il direttore del servizio di veterinaria dell'Usl, Giancarlo Salzano —. Nelle pinete e negli spazi verdi vicino agli ospedali i cani trovano un luogo ideale dove rifugiarsi e riprodursi: girano indisturbati e restano un grave pericolo per pazienti e medici». Non è solo il timore di aggressioni che ha spinto i sanitari a lanciare l'allarme: potrebbero diffondersi anche malattie infettive. «C'è da considerare — evidenzia Salzano — l'aspetto epidemiologico legato alla trasmissione della leishmaniosi e di altre patologie». Della questione è già stato interessato il Comune che dovrebbe far catturare i randagi, ma che non dispone delle strutture dove accoglierli. E si attende da anni un piano per la sterilizzazione dei randagi.

Vincenzo Di Vicenzo

OdS 19.3.94

Maria Rosaria Omaggio parla del suo «Incredibile» in onda su Raidue da lunedì

Dietro la porta del mistero

Streghe, maghi, chiaroveggenti, Ufo: un'avventura nella quarta dimensione in 13 puntate - Spiega la conduttrice: «Ho seguito ovunque le tracce dell'occulto, dalla Calabria a Los Angeles» - «Voglio fare informazione ma anche grande spettacolo»

ROMA — Ufologia, estasi, medianità, divinazione, astrologia, alchimia, stregoneria e demonio. Uno sguardo dietro la porta del mistero, un'avventura nella quarta dimensione. «Incredibile», questo il titolo del nuovo programma di e con Maria Rosaria Omaggio, che andrà in onda su Raidue, a partire dal 17 ottobre, ogni lunedì dalle 21.30. Tredici puntate di «scienze esoteriche», realizzate in collaborazione con Lorenzo Ostuni, per la regia di Luciano Capponi.

«Ci sono voluti due anni, uno di preparazione e uno di realizzazione, per confezionare questo programma, che vuole essere di informazione, ma anche di grande spettacolo», anticipa la Omaggio, appena rientrata dalle sue numerose esplorazioni nell'ignoto.

«Sono andata dappertutto a raccogliere notizie, curiosità, testimonianze inedite — aggiunge l'attrice —. Dalla Calabria, dove un cineamatore ha filmato il volo di un Ufo, ai riti voodoo ripresi in un ghetto haitiano a New York, dai fenomeni di chiaroveggenza e curvatura dei metalli da parte di una giovane spagnola, all'intervista di una "entità-spirito" a Los Angeles. Ho seguito le tracce dell'"incredibile" ovunque esse mi conducessero».

La Omaggio e il capo chippewa Sun Bear durante il rito pellerossa della pipa sacra

Ogni puntata della trasmissione, condotta dalla stessa Omaggio, è monografica, pur nella consapevolezza dell'interconnessione dei fenomeni illustrati. I filmati, e cioè le testimonianze vive e dirette sui vari argomenti, vengono poi commentati in studio dagli esperti in materia. Ma è previsto anche uno spazio musicale, in tema con la serata.

La prima puntata sarà dedicata all'ufologia: durante il programma saranno proposti filmati e fotografie e nello studio interverranno un esperto di aeronautica, un fisico, un astronomo, un chimico, un meteorologo, un sacerdote e l'attrice Linda Christian.

«Io mi metto dalla parte del pubblico. Le mie domande, le mie curiosità, le mie esigenze di conoscenza, sono cioè quelle che covano in ognuno di noi — tiene a sottolineare la conduttrice —. Dunque non sarò l'"addetta ai lavori", ma una spettatrice comune, che vuole capire con semplicità e chiarezza».

L'indagine sulle tipologie degli «alieni», le apparizioni della Madonna, l'analisi della «bio-energia», la «numerologia»; e ancora, i significati alchemici nascosti nelle antiche cattedrali del culto religioso, le streghe, i rimedi contro il malocchio. Questi sono solo alcune delle questioni affrontate nel corso del programma che, in televisione, conta numerosi precedenti illustri, da «Viaggio nel paranormale» di Piero Angela ai «Fantasmi» di Oliviero Bena.

«Sì, ma "Incredibile" è completamente diverso — assicura la Omaggio —. Prima di tutto perché è monografico e poi perché non si accontenta di esporre i fatti, ma di guardare dietro di essi».

Muovendosi tra una piramide croma-kej e una sferaluce — elementi scenografici dello spettacolo televisivo — l'attrice intende soprattutto stimolare emozioni. «Il vero

11.10.88 CdS

---

24. 1. 93 CdS

Livorno, strage di cani
Caccia alla pantera

■ LIVORNO — Quando cinque cani ospitati dall'associazione animalista di Livorno sono stati sbranati, è scattata la caccia alla pantera (o al leopardo) responsabile della strage. Il prefetto ha attivato la protezione civile.

28-6-59

L'INVASIONE DELLE LUMACHE IN FRANCIA

Un'armata di lumache, proveniente dal Belgio, seguendo press'a poco la classica via delle invasioni, ha superato la frontiera francese a nord di Lilla. La Maginot campestre, costituita da siepi, è stata espugnata e divorata. Le lumache avanzano. I tecnici attribuiscono l'invasione alla scarsità degli uccelli che dei molluschi erano i più accaniti nemici.

3 • LA DOMENICA DEL CORRIERE

idem, 2-11-59

LUMACHE antiaeree

Un «Caravelle» proveniente da Roma si trovò in difficoltà allorchè atterrò sulla pista dell'aeroporto di Nizza. Al pilota era stato comunicato che il terreno era stato invaso da un esercito di lumache. Non prese sul serio la segnalazione. E scese. Quando toccò il suolo l'aereo si mise a saltare bruscamente e a sbandare. Ci volle tutta l'abilità del pilota perchè non avvenissero incidenti di sorta.

CdS 23-11-86

PECHINO - Guerra ai topi Mobilitata tutta la popolazione

PECHINO — *(Agi/Efe)* Tutti i nove milioni e mezzo di abitanti di Pechino sono stati mobilitati per la più grande offensiva contro i topi nella storia della città: durerà dieci giorni, durante i quali saranno all'opera circa 110.000 fra medici, personale sanitario e volontari.

La popolazione è stata invitata a garantire loro la massima collaborazione. Tutti i giornali hanno pubblicato consigli utili per evitare avvelenamenti ed è stato istituito un numero telefonico d'emergenza al quale chiedere aiuti nel caso in cui le sostanze tossiche vengano ingerite da bambini oppure animali domestici.

UNITÀ 30-6-88

22 L'UNITA'

Una razza sconosciuta di topi?

Settantasette centimetri di lunghezza, 3,8 chilogrammi di peso. Francamente troppo per un topo. Eppure sono le misure di un super ratto trovato e ucciso l'altro giorno in un pollaio di un paese del Mendrisiotto, sul lago di Lugano, in Svizzera. Il museo luganese di storia naturale pensa addiritura di trovarsi di fronte ad una specie mai conosciuta prima. Il mammifero ha il pelo marrone e le dimensioni ben più grandi di qualsiasi tipo di ratto noto.

Notte 19-7-88

Nube di cavallette nel modenese

Modena. Una nube di cavallette composta da milioni di esemplari ha fatto la sua improvvisa comparsa nei campi alle falde delle colline modenesi, nei pressi di Monchio di Palagno. I Vigili del Fuoco ne hanno «ucciso» una parte ma il resto si è diretto in località San Platino di Polignano dove minaccia di invadere il paese.

Probabilmente si tratta di grandine concentrata

Cubo di ghiaccio cade dal cielo e sfonda tetto a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 19 aprile

Un blocco di ghiaccio pesante diversi chilogrammi è caduto dal cielo sfondando il tetto in eternit del magazzino del Consorzio agrario di Casalgrande, un centro sulla collina reggiana, a una ventina di chilometri dalla città.

Il «proiettile» ha provocato uno squarcio di un metro e mezzo di diametro nella copertura del capannone.

La caduta del misterioso ammasso di ghiaccio ha avuto come testimone la madre del gestore del capannone, Carla Prandi, il figlio Andrea Mussini di 15 anni e il comandante dei vigili urbani Mario Petrillo, che hanno poi sistemato la palla di ghiaccio nel frigorifero del consorzio. Frammenti sono all'esame di tecnici dell'Usl di Reggio.

E' stato subito esclusa l'ipotesi che si tratti di un meteorite (sempre di natura metallica o petrosa), mentre sembra più credibile quella che collegherebbe il blocco di ghiaccio a un fenomeno meteorologico, comunque di assoluta rarità, visto che al momento della caduta il cielo era sereno.

Il blocco, che dunque potrebbe essere un «concentrato» di grandine, è privo di qualsiasi traccia di radioattività.

GIORNO GIORNALE

14-4-87

PIOGGIA DI PESCI

Sui tetti delle case e nelle strade del villaggio di Rassapur, a venti chilometri da Nuova Delhi, in India, si è avuta un'eccezionale grandinata di pesci. Evidentemente un tifone aveva sollevato nel suo turbine un'enorme massa d'acqua e l'aveva dispersa tutt'intorno nel cielo, a grandissima distanza, insieme ai pesci che l'abitavano.

13.10.57

USA - Sottomarino misterioso ritrovato al largo della Florida

NEW YORK — *(Ansa)* Chi ha perduto un sottomarino al largo della Florida? Nessuno si è ancora fatto avanti per reclamare l'insolito relitto, trovato alcuni giorni fa da un sommozzatore davanti alla spiaggia di Boca Raton (Miami). Il sottomarino è rudimentale: un corpo cilindrico lungo cinque metri con una torretta d'uscita che assomiglia in modo sospetto ad un bidone della spazzatura.

13.12.82

TELEMIKE

CANALE 5 20,30

GIOCO A PREMI
La domanda del sondaggio di stasera riguarda gli UFO. Risponde Margherita Hack, scienziata dell'Osservatorio di Trieste. Ospiti in studio la soprano Katia Ricciarelli (foto) e Peppino Di Capri che presenta «Il mio pianoforte».

MASSALENGO / Il felino avvistato nei pressi dell'Autosole

Guarda chi si rivede, la pantera

MASSALENGO – (e.f.) Incredibile ma nera, è stata riavvistata dopo un'eclissi di oltre un mese la pantera che aveva a lungo tenuto in scacco i «Tom Ponzi» del Lodigiano. Testimone dell'ultimo avvistamento è Fabrizio Baldazzi, 32 anni, di Villanterio. Alle 9.30 di ieri mattina l'uomo stava percorrendo alla guida della sua auto la provinciale che collega Lodi a San Colombano, in compagnia della moglie Renata Beccaria, 30 anni. Diretto a Milano, dove si recava come ogni giorno alla sua boutique, un chilometro dopo l'abitato di Motta Vigana, frazione di Massalengo, in direzione Borghetto.

A cinquecento metri dal ponte dell'Autosole, Baldazzi ha intravisto la sagoma nera dell'animale in un campo di mais. «Era sulla riva di un piccolo canale di irrigazione in secca – racconta – vicino a una chiusa. «Balzato fuori dall'argine, nella mia direzione, l'ho potuto vedere distintamente: il pelo nero, le dimensioni della testa, il portamento del felino, la massa, tutti particolari che mi sono subito parsi inequivocabili».

Uno rapido sguardo allo specchietto, per lasciar passare le altre macchine, poi Baldazzi ha accostato l'auto e invertito il senso di marcia: ma l'animale, forse spaventato, si era già allontanato tra le file dei pioppi che costeggiano il fossato.

Nei dintorni, a tre-cinquecento metri di distanza dal punto dell'avvistamento, l'uomo ha raccontato ancora di avere visto alcuni cacciatori con i cani e tre ragazzini con delle canne da pesca, che potrebbero forse diventare altri potenziali testimoni del nuovo avvistamento della pantera.

8.12.90

Per Ian Stevenson, dell'università di Charlottesville, i fantasmi sono visioni comunissime

«Spettri? Se li vedi sei sano»

Gli avvistamenti di solito provengono da persone equilibrate e senza disturbi psichici

LONDRA - Vi è apparso lo spettro del bisnonno? Vi siete imbattuti in rantolanti fantasmi dei secoli scorsi? Nessun problema: non è affatto un segno di pazzia. Son cose che capitano al 10-15 per cento della gente normale.

Lo assicura un professore americano dell'Università di Charlottesville, Ian Stevenson, che ha studiato a fondo le apparizioni spettrali degli ultimi 40 anni in Gran Bretagna e Stati Uniti.

L'acchiappafantasmi di Charlottesville (sarà un caso ma in quell'università della Virginia studiò nel secolo scorso lo scrittore «nero» Edgar Allan Poe...) ha divulgato il tenore delle sue ricerche ad un convegno della «Società per l' esplorazione scientifica». Ad avviso di Stevenson le apparizioni di spettri non sono affatto riconducibili e riducibili a malattie psichiche o a deliberate menzogne: ci sono, sì, pazzi che hanno visioni strane o sentono le voci, ma sono facilmente individuabili, mentre le denunce di apparizioni spettrali registrate negli ultimi decenni vengono perlopiù da persone credibili con «menti sane e normali» e le loro esperienze hanno in genere riscontri obiettivi con parenti defunti o con personaggi vissuti secoli prima. L'acchiappafantasmi di Charlottesville si è convinto che le apparizioni spettrali rappresentano una sfida alla scienza e devono diventare oggetto di indagini più sistematiche e approfondite, perchè «là sotto c'è qualcosa di vero».

Il convegno di Glasgow ha preso in esame anche altri fenomeni che la scienza di impostazione galileiana non è finora riuscita ad ingabbiare: la percezione extrasensoriale, gli Ufo, gli incendi circolari dei raccolti. Un fisico dell'Accademia russa delle scienze, Lev Pyatniski, ha sostenuto che con la forza del pensiero l'uomo è in grado di modificare l'ambiente circostante. La prova? Ha messo 15 volontari davanti ad un rubinetto di acqua corrente, ha chiesto loro di focalizzare sul rubinetto tutte le energie intellettuali e in sei casi su quindici si sarebbero verificate strabilianti variazioni nella composizione molecolare dell' acqua. Professore all'università di Stanford, Peter Sturrock ha lamentato lo scarso interesse dei suoi colleghi di maggior fama per i fenomeni paranormali che hanno un unico difetto: fanno a pugni con i limiti della nostra comprensione.

16. 8. 94 Libero

Quel botto forse era un «bang»

Giugno 1985

Un «bang» così non lo si sentiva da tempo. Quindi pienamente giustificate le numerose telefonate in Cronaca appena dopo le 13.30 di ieri. Lettori allarmati ci chiedevano cosa mai stesse succedendo in qualche parte della Lombardia. Il quesito è arrivato da ogni parte della città: Lorenteggio, Città studi, Gallaratese, Lambrate; ma anche dalla provincia: Legnano e Monza. Per la verità ce lo siamo posto anche noi, avendo sentito molto distintamente un fragoroso botto, proprio sopra le nostre teste, in fondo a via Melchiorre Gioia.

Abbiamo svolto subito una rapida indagine. I vigili del fuoco hanno avanzato l'ipotesi che si potesse trattare del «bang» di qualche aereo a reazione che continuava a «rompere» il muro del suono. Siamo stati avvertiti che anche in alcune zone del Piemonte e del Veneto s'era avuta notizia di un fatto identico e sempre verso la stessa ora.

Il comando della Regione aerea di piazzale Novelli ha comunicato che non erano in atto esercitazioni di sua competenza.

Sub scompare a Favignana e riemerge a Marsala

18.7.88 Giorn

Trapani – Turista svizzero, Bernard Andre Ouriette, di 37 anni, scomparso venerdì durante una battuta di caccia subacquea in apnea nell'isola di Favignana, si è presentato la notte di ieri ai carabinieri di Marsala dicendo di essere stato trascinato al largo dalle correnti e di aver nuotato per alcune ore per raggiungere la costa siciliana. Il punto più vicino tra Favignana e la corte siciliana è di cinque miglia. Per aver colmato una distanza così notevole, quindi, il sub svizzero deve aver incontrato correnti fortissime.

L'uomo, in vacanza a Favignana insieme con la moglie, venerdì intorno a mezzogiorno, si era immerso in prossimità di punta Marsala.

Dopo alcune ore, la moglie non vedendolo ritornare aveva dato l'allarme facendo così scattare le ricerce.

Motovedette della Capitaneria di porto di Trapani, dei Carabinieri ed un elicottero avevano perlustrato la zona di mare antistante l'isola di Favignana fino a sera quando a causa dell'oscurità erano poi rientrati nelle rispettive basi.

FORSE PHOBOS 2 HA URTATO UN METEORITE - Mosca - La perdita di contatti con la sonda sovietica Phobos 2 potrebbe essere stata causata dalla collisione della navicella con un meteorite. Lo afferma l'esperto spaziale russo colonnello Baberdin, secondo il quale l'urto potrebbe aver messo fuori uso il sistema di comunicazione della sonda.

5-4-89 Giorn

PROTESTE PER CENTRALE IDROELETTRICA SUL DANUBIO - Budapest - Migliaia di ungheresi hanno protestato

E' riapparso l'animale che terrorizza le campagne di Gaggiano, la ricerca ha ormai i ritmi di un racconto di Salgari

Caccia grossa alla pantera, manca solo Tremal Naik

La pantera di Gaggiano anche ieri ha beffato tutti. Erano in quaranta a cercarla tra vigili urbani, carabinieri venuti anche da Abbiategrasso e Rosate, guardie venatorie e cacciatori («senza fucile» precisano alla caserma dei carabinieri di Rosate). Ma lei, furba e veloce, non si è fatta trovare. Sdegnosamente, ha preferito inseguire i suoi simili. E l'unica a riuscire ad affrontarla è stata una coraggiosa gattina di un anno.

Ma vedere la propria micia attaccata da una pantera, dietro il giardino di casa, non è cosa da tutti i giorni. Anche se sono solo le sei del mattino e non si è ben sicuri di esser svegli. Così Pasquale Falcone, affacciato alla finestra della sua casa in via Turati a Gaggiano, non ci ha pensato due volte prima di urlare. La gattina è tornata nel cortile «da dove non si muoverà più», assicura Falcone.

«Che spavento — racconta —. Ho visto la mia gattina in posizione di difesa con la schiena curva: soffiava forte. Il tempo di chiamarla e la pantera è fuggita».

Tre ore dopo lo scontro tra i due felini comincia il terzo giorno di caccia grossa: sul mais della periferia di Gaggiano si alza l'elicottero dei carabinieri di Abbiategrasso. Dopo giri e giri sopra la campagna, poco prima delle 11, avvistano la pantera. Ma lei è più veloce e più spaventata. E i vigili rimasti nei campi non riescono a rintracciarla. La vedono anche alla cascina Cantalupo, a sud di Gaggiano, dove la pantera, dispettosa, viene a cercare qualche gallina. Ieri sera ne mancavano tre nel pollaio: «Io per fortuna non l'ho vista — racconta spaventata Gianna Terensi, affittuaria della Cantalupo — ma due signori che passano sempre in bicicletta qui davanti mi hanno detto di averla vista sotto il portico del fieno».

Ieri sera la pantera è ricomparsa, poco prima delle otto, dai vicini dei Terensi, alla cascina Schinavoglia. Una nuova battuta dei vigili di Gaggiano è stata inutile. La caccia comincerà di nuovo stamattina. «E questa volta — assicurano i vigili urbani di Gaggiano — le siamo addosso». Partiranno presto per la battuta: «Bisogna cercare di prenderla mentre gira per i campi in cerca di cibo». Ma come? Questo sembra essere il nuovo problema per i «cacciatori» di Gaggiano. «Cercheremo di stanarla con i cani, chiameremo anche la Protezione animali per farci aiutare a catturarla», spiegano i carabinieri di Rosate.

Nessuno, in realtà, ha idea di come si catturi una pantera: «Io le sparerei, è questione pericolosa, se non si spara per primi c'è il rischio che la pantera aggredisca» taglia corto il signor Giuseppe, canottiera e pantaloncini corti, fuori dalla panetteria di via Roma. Spaventato? «No — sorride — ma non siamo abituati». I proprietari della panetteria, che ieri ne han sentite tante sulla pantera, non credon più al tam tam di voci e tirano fuori il loro buon senso: «Ognuno dice la sua e qui va a finire che tra un paio di giorni racconteranno che Gaggiano è nella giungla». Non bisogna comunque esagerare: questa volta non c'è bisogno di Tremal Naik, non si tratta di una pantera salgariana. Pasquale Falcone non ha dubbi: «Quella che attaccava la mia gatta non era un animale come quelli dei film. Sono sicuro che fosse una pantera lunga non più di 60 centimetri». Ma c'è chi oltre agli occhi ha usato anche il metro per dare una descrizione più precisa. Dalle impronte Marco Pedrazzoli, veterinario di Abbiategrasso, ha stabilito che si tratta di un cucciolo di non più di quaranta-cinquanta chili. Un cucciolo affamato che, dopo una scorpacciata di faraone sabato notte e la breve incursione di ieri nel pollaio della Cantalupo, non deve aver mangiato molto. È in giro da non si sa quanto tempo. Chi lo abbia abbandonato non si sa. Anche se vorrebbero essere in molti a prenderlo, al posto della pantera.

Gianna Fregonara

IL GIALLO DEGLI SCIENZIATI

E' ancora mistero fitto sugli 8 morti legati al progetto di Guerre stellari

29.3.88 Notte

LONDRA. «Il mistero degli scienziati uccisi»: non è il titolo di un «giallo» ma quello di una pratica della polizia inglese che sta cercando di risolvere una intricata vicenda legata alla progettazione di un missile.

Ma mentre le indagini proseguono i morti continuano a moltiplicarsi. Fino a qualche giorno fa erano sette, tutti ricercatori impegnati a seguire gli sviluppi di importanti progetti militari.

Poi è arrivato anche l'ottavo, Thevor Knigth, 52 anni, scapolo, direttore del computer nello stabilimento della General Electric Company a Stanmore.

L'uomo è stato trovato privo di vita, venerdì scorso nel garage di casa trasformato in una camera a gas.

Il motore era rimasto acceso e l'uomo era morto per avvelenamento da ossido di carbonio.

E' quanto ha accertato la perizia necroscopica effettuata ieri. Ma l'inchiesta aperta immediatamente non fa pensare affatto che lo scienziato abbia voluto uccidersi. Da qui il sospetto che sia stato assassinato e che la sua morte sia il proseguimento della precedente, lunga catena di omicidi.

Dietro questa «strage di scienziati» si celerebbe un grosso scandalo.

La General Elettric Company, la società dove lavorava appunto l'ottavo scienziato ucciso, é infatti risultata legata a un'altra società, la Marconi, impegnata in ricerche segrete legate alla difesa strategica americana nota come «guerre stellari».

Recentemente la Marconi é stata coinvolta in uno scandalo. Nello scorso ottobre la polizia militare ha fatto irruzioni negli uffici della direzione sequestrando moltissimi documenti.

Secondo le poche indiscrezioni trapelate sembra che alcuni progetti realizzati per il ministero della difesa siano stati fraudolentemente gonfiati per aumentare le spese e di conseguenza i rimborsi governativi.

Tra questi vi sarebbero i programmi per la produzione di missili sottomarini costati allo Stato britannico oltre quattro mila miliardi di lire.

Evidentemente la morte degli otto scienziati potrebbe essere legata a tutto questo. E' quanto la polizia sta cercando di chiarire

26-10-87

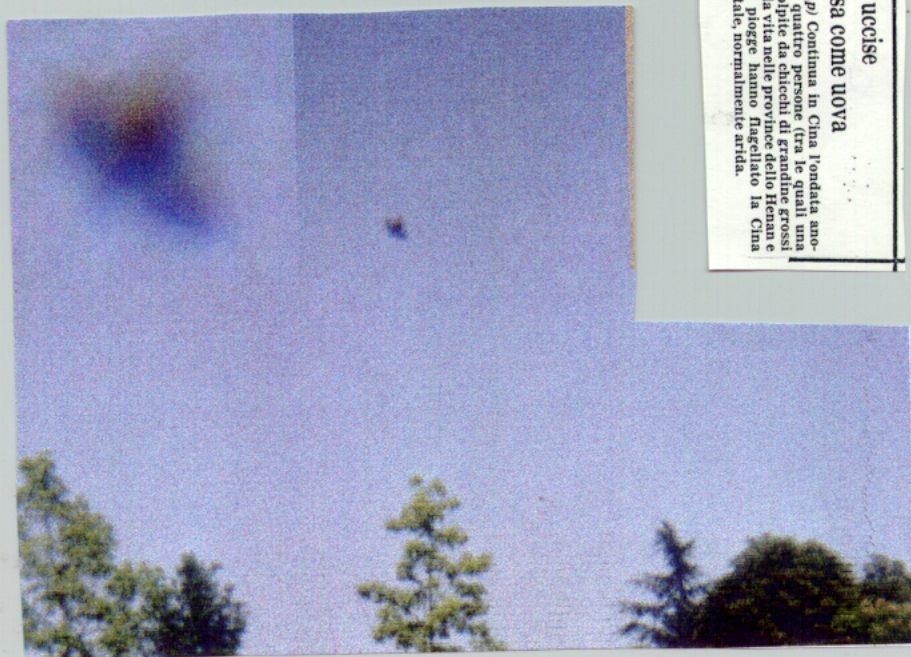
Irlanda
Vola per mezz'ora senza pilota

Quando il pilota dell'aereo da trasporto militare americano l'ha incrociato nei cieli d'Irlanda, è rimasto di stucco: il nuovissimo caccia militare inglese «Harrier Gr 5» (nella foto) era senza pilota; la calotta era aperta e il seggiolino mancava. È scattato l'allarme e il volo dell'aereo è stato seguito via radar. L'aereo ha volato per altri 250 chilometri prima di inabissarsi in mare, a duecento chilometri dalla costa. Il corpo del pilota è stato trovato nei pressi di Salisbury, assieme al paracadute e un battello pneumatico. Misterosulle cause che l'hanno indotto ad azionare il sedile eiettabile.

8-5-88

CINA - 4 persone uccise da grandine grossa come uova

PECHINO — (Agi-Ap) Continua in Cina l'ondata anomala di maltempo: quattro persone (tra le quali una bambina di otto anni) colpite da chicchi di grandine grossi come uova hanno perso la vita nelle province dello Henan e di Anhui, mentre forti piogge hanno flagellato la Cina settentrionale e occidentale, normalmente arida.

CdS 17/5/88

I membri della nomenklatura e loro consorti non nascondono la passione per l'astrologia e il misticismo

Anche gli alti papaveri sovietici con la testa tra le stelle

MOSCA — Nel suo studiolo, a pochi passi dal più frequentato viale di Mosca, Dzhuna Davitashvili, una famosa guaritrice, traccia ampi gesti sopra il capo di un uomo cieco e sordo come se gli strappasse erbacce invisibili dal cranio. Guardata da una piccola folla ammirata, la donna lavora completamente rilassata e parla delle centinaia di persone di ceti sociali diversi che vanno da lei per sottoporsi al tocco magico che lei chiama «effetto D.», come Dzhuna

Negli Stati Uniti, il Paese di tutte le fedi, la gente ridacchia perché Nancy Reagan consulta l'astrologo. Ma in Unione Sovietica, il Paese del materialismo scientifico, Dzhuna Davitashvili ha una regolare licenza rilasciata dallo Stato, un posto d'onore nel Comitato sovietico per la pace e una schiera di amici tra i quali scienziati, artisti, giornalisti e intellettuali. Infatti, gli oroscopi, la medicina non convenzionale e le guarigioni psichiche, assieme a tutti gli altri tipi di misticismo, hanno un ruolo importante nella società sovietica.

«E' il nostro vizio privato», ha dichiarato la moglie di un funzionario governativo, che andò subito a guardare il segno zodiacale di Michail Gorbaciov quando divenne leader dell'URSS per scoprire che era un Pesci. La donna ha aggiunto: «Non criticate Nancy Reagan». Nell'improbabile eventualità che qualche omologo sovietico di Donald Regan scriva un libro rivelatore sui consulti della famiglia Gorbaciov con gli astrologi, però, non sapremo mai se gli auspici degli astri guidano gli affari di Stato dell'URSS.

Dzhuna Davitashvili, il nome che si è data perché quello di Yevgenia non le sembrava adeguato alle sue virtù taumaturgiche, sarebbe stata convocata al capezzale di Leonid Breznev quando i medici non furono più in grado di aiutarlo. Dzhuna è molto attenta a non smentire queste voci. Quali che siano le idee sulle scienze occulte di Gorbaciov e di sua moglie Raissa, i cittadini sovietici sono convinti che esse spieghino non meno di Marx e di Lenin i misteri più arcani della vita. A Mosca, anche le persone colte si scambiano i segni zodiacali durante i pranzi, gli oroscopi si vendono bene al mercato settimanale al parco Izmailovo e in un istituto scientifico della città un giovane ingegnere afferma che egli e i suoi amici trascorrono gran parte del loro tempo libero a registrare programmi astrologici sul computer per se stessi e per i loro conoscenti.

Un americano che vive a Mosca rimase sorpreso, di recente, quando un famoso fisico che era stato autorizzato ad emigrare negli Stati Uniti gli chiese il favore, prima di partire, di consigliarlo dove avrebbe potuto farsi fare l'oroscopo a New York. Oleg, un appassionato di astrologia di 49 anni incontrato l'altro giorno nel viale Arbat dietro lo studio di Dzhuna, ha dichiarato di essersi ritirato a vita privata alcuni anni fa dopo aver guadagnato l'equivalente di 150.000 dollari nella lotteria di Stato, seguendo un sistema basato sui movimenti delle stelle e dei piane

Le previsioni . l futuro e la medicina non convenzionale sono pure molto popolari. I giovani di Mosca si recano in treno nei villaggi in cui i chiromanti leggono la mano o fanno i tarocchi. Molte nonne russe sono un'enciclopedia vivente sulle cure mediante la vodka, le patate, l'aglio ecc. Benché ufficialmente l'astrologia sia definita nell'enciclopedia sovietica come «una falsa scienza», importanti studi accademici hanno trattato problemi come le qualità del *mumiyo*, una specie di resina che si raccoglie nei posti in cui gli animali vanno a morire.

La parapsicologia è discussa con serietà all'Accademia sovietica delle scienze. Quando i giornali o la televisione si occupano di personaggi come Dzhuna, come ha fatto di recente il programma di moda in seconda serata «Vzglyad», non si nota alcuna punta di ironia. Dzhuna, che lavora a due isolati dalla residenza diplomatica degli Stati Uniti, dove i coniugi Reagan risiederanno durante il vertice che inizia il 29 maggio, è anche una pittrice.

I suoi servizi professionali sono gratuiti ma fa pagare 360 rubli, circa 750mila lire, per insegnare le sue tecniche. Secondo quanto afferma, 150 discepoli sono stati da lei addestrati ad amministrare l'«effetto D.». Dzhuna è scettica e non crede all'astrologia classica, dato che ritiene che l'orbita della terra sia sfasata, e legge le stelle a modo suo. Naturalmente, ha cercato di prevedere l'esito del prossimo vertice russo-americano. La sua previsione è positiva: «Aspettate di vedere quale amicizia sboccerà tra Reagan e Gorbaciov. Saranno come fratelli. Me lo dicono le stelle».

Bill Keller

6/5/88
GIORNALE

Dilaga in Usa l'interesse per l'influsso dei pianeti, e gli astrologhi fanno affari d'oro

Stati Uniti: strisce, stelle e oroscopi

Dal nostro corrispondente

New York – Adesso anche il primato italiano della superstizione, delle scienze occulte e dell'astrologia è stato battuto dagli Stati Uniti, che dopo averci rubato le ricette della pizza e degli spaghetti all'amatriciana, e dopo avere preso in prestito la moda degli stilisti milanesi, hanno scoperto che gli scongiuri funzionano e che l'oroscopo, fatto col computer, raramente fallisce.

Naturalmente il primo americano finito nel mirino è l'uomo della Casa Bianca: Ronald Reagan è stato colto con le mani nel sacco. Qualche giorno fa, quando ha deciso di fare una telefonata amichevole agli Orioles, la squadra di baseball di Baltimora, che, prima nella storia di questo popolarissimo sport, era riuscita ad accumulare ventuno sconfitte consecutive nel campionato nazionale, si è sentito dire da un suo assistente, preoccupato per un'altra figuraccia del presidente in questo difficile anno politico, che forse telefonare al più sfortunato «team» d'America avrebbe rovesciato altra jella sulla Casa Bianca.

Reagan, che non ci aveva pensato, si è immediatamente voltato a toccare la scrivania. Uno scongiuro acqua e sapone, molto più blando rispetto ad altri usati nell'ambiente italiano, ma che ha portato altra carne sul fuoco in una focosa polemica che da qualche giorno insegue la coppia Reagan.

In un libro-rivelazione di prossima pubblicazione, Donald Regan scrive che i coniugi Reagan amano l'astrologia, e che fin dai tempi della dolce vita californiana avevano scelto date e orari in base alle combinazioni di stelle e pianeti. Ieri mattina il «Washington Post», velenoso come sempre, ha pubblicato un editoriale in cui l'autore si immedesima in un astrologo che, nell'anno di grazia 1980, incontra una cortese coppia californiana.

I Reagan sono figli dell'era dell'acquario; a loro l'astrologo predice un futuro roseo, costellato di grandi successi: «Un giorno – afferma – gli esperti di economia definiranno la vostra politica l'arte del "voodoo", ma non prendetevela, sarete capaci di diminuire le tasse, raddoppiare le spese militari e bilanciare il budget nazionale».

E per finire, con un durissimo colpo, il prestigioso quotidiano della capitale aggiunge un ultimo capoverso in cui si legge che Reagan, dopo tutto, non è stato il primo capo di Stato appassionato di astrologia: anche Nehru e Hitler avevano avuto cieca fiducia negli astri. «Oh, c'è tutta una letteratura sui presidenti americani appassionati di astrologia, e arriva fino a George Washington e Abramo Lincoln», spiega l'astrologo del «Los Angeles Times».

A detta di un altro esperto del settore, Timothy Beckley, l'oroscopo per l'America è ormai un affare da miliardi, con uno splendido futuro davanti a sé: l'era del computer. Calcoli complicatissimi, mappe astronomiche e movimenti degli astri possono venire calcolati in pochi minuti dal «software» più avanzato. Negli Stati Uniti sono più di sei le industrie specializzate nella programmazione astrologica, tra cui la «Astrolabe» del Massachusetts, che lo scorso anno ha venduto programmi per oroscopo per un ammontare di 600 mila dollari.

Gli esperti delle stelle possiedono ville e palazzi ed una clientela selezionata che va da Wall Street (un'astrologa newyorchese aveva predetto il crash) ai proprietari di cavalli da corsa (basta una foto e 30 dollari e si saprà tutto sulla «psiche» di questo o quel quadrupede che sabato correrà al Kentucky Derby): adesso che i televangelisti stanno passando di moda, si dice che siano loro i futuri «consiglieri popolari».

I maggiori quotidiani pubblicano l'oroscopo della giornata firmato da esperti che percepiscono compensi da capogiro per scrivere la «column» più letta della città. Gli astrologhi americani non vogliono però essere confusi con gli esperti di tarocchi, gli apprendisti stregoni, i lettori dei fondi di caffè.

«La nostra è una scienza ben precisa», spiega Sylvia Sherman, che a West Orange nel New Jersey ha fondato la più autorevole scuola per aspiranti astrologhi, dove quest'estate si terranno corsi assieme alla «United Astrology Convention» in Florida ed alla riunione nazionale degli astrologhi di Las Vegas del 4 luglio. Più di mille persone hanno versato 180 dollari per i corsi.

Silvia Kramar

Un aquilone in Inghilterra ha dirottato quaranta aerei

Londra – Quaranta aerei hanno dovuto cambiare rotta per colpa di un aquilone.

E' successo a Heathrow, il maggiore aeroporto di Londra. Piyush Jagia, uno studente di origine asiatica che senza volerlo ha provocato il guaio, rischia adesso due anni di carcere o una multa di duemila sterline, quasi 5 milioni di lire italiane.

Lo studente ieri aveva un giorno di vacanza e ne ha approffittato per far volare l'aquilone nel parco di Lampton, a Hounslow nel Middlesex.

«Dopo un po' mi sono stancato – ha raccontato – perciò ho legato il filo dell'aquilone a un albero e ho lasciato che il vento lo facesse dondolare a sessanta metri di altezza mentre io andavo a fare un giro».

Il ragazzo non sapeva che il parco si trova proprio sotto il «sentiero di discesa» seguito dagli aerei diretti a Heathrow. L'aquilone verde, lungo un metro e mezzo, con una coda rossa di sei metri, dondolava davanti agli occhi dei piloti.

«La torre di controllo è stata avvertita – ha dichiarato un portavoce dell'aeroporto – e ha dato agli aerei in arrivo istruzioni per il cambiamento di rotta. C'era il pericolo che l'aquilone fosse risucchiato da un reattore».

Siracusa, un pastore confessa "Ho ucciso io Salvatore..."

11-7-'88

SIRACUSA — L'assassino ha confessato. Ad uccidere, dopo un tentativo di violenza, Salvatore Celentano, il bambino di nove anni il cui cadavere fu trovato in una cava abbandonata di Siracusa l'11 maggio scorso (dieci giorni dopo la sua scomparsa), è stato il pastore Salvatore Rimessa, 30 anni, che ha ammesso le proprie responsabilità al sostituto procuratore di Siracusa Roberto Pennisi.

Sin dall'inizio gli investigatori della squadra mobile avevano sospettato che il delitto, compiuto lo stesso giorno della scomparsa di «Mignoletto», così era chiamato il bimbo dai suoi coetanei, fosse stato commesso da un pastore. Il piccolo Salvatore era stato infatti ucciso con colpi di pietra. Salvatore Rimessa (accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere) è stato rintracciato nelle ultime ore. Senza fissa dimora, era riuscito a «eclissarsi» facilmente. Dopo avere negato a lungo, l'uomo alla fine ha confessato il delitto.

Un grazie agli amici ufo toscani

Già, lasciateci chiudere questa rubrica con un caldo ringraziamento al SUF (Sezione Ufologica Fiorentina), che ci ha inviato una grande quantità di materiale assai interessante sull'argomento degli avvistamenti di dischi volanti qui in Italia : avete svolto davvero un ottimo lavoro!

..., le implicazioni sono più che

HA VISSUTO IN URSS MA VENIVA DAL 23° SECOLO

Se la macchina del tempo ti molla in un gulag

IL GENIALE ma sfortunato inventore era sbarcato a Mosca negli anni Trenta proveniente dal XXIII secolo: un guasto alla macchina del tempo lo ha costretto a sperimentare per oltre sessant'anni le vicende del comunismo in Unione Sovietica, dal gulag alla svolta del 1989 con la caduta del Muro di Berlino e, negli anni seguenti, la caduta del regime sovietico.

Un giornalista del quotidiano presidenziale «Rossiskie Viesti», Vadim Cernobrov, sostiene di avere conosciuto personalmente, dieci anni fa, lo sfortunato viaggiatore dal futuro, tale Evgheni Iosifovich, che al suo arrivo nel XX secolo venne subito arrestato per spionaggio dalla polizia segreta di Josif Stalin, e passò cinque anni in un gulag.

Secondo l'articolista, Evgheni descrisse dettagliatamente avvenimenti del prossimo futuro, come la disgregazione dell'Urss, l'elezione di Boris Eltsin a presidente, i conflitti interetnici nel territorio ex sovietico.

Fino agli ultimi giorni Evgheni, che chiese a Cernobrov di non rivelare la storia prima della sua morte, sperò che i suoi contemporanei del futuro lo riportassero nella sua epoca. È morto due secoli prima della sua nascita, lasciando un messaggio ottimistico per il futuro: «Tutto andrà bene, sia per la nostra Russia che per tutta la terra», ha scritto nel diario.

Quanto alla macchina del tempo, è misteriosamente scomparsa: sembra che si sia perduta in qualche epoca sconosciuta, mentre il povero Evgheni cercava di aggiustarla.

GIORNO 12.3.95

IN BREVE

Fiuggi innervosita dagli scioperi e dal puma in libertà

FIUGGI – (L.R.) Ci mancava solo un puma in libertà a tenere lontana la gente da Fiuggi. Da cinque giorni gli stanno inutilmente dando la caccia. Così come inutilmente, per il sindaco Giuseppe Celani, seguitano a scioperare poco meno di duecento dipendenti dell'Ente Termale di Giuseppe Ciarrapico, i quali dovevano essere riassunti dall'Azienda Speciale. L'Astif ha preso in carico solo trecento lavoratori dell'ex «re delle bollicine». Proteste in piazza, e il sindaco se la sbriga con una ordinanza. I lavoratori non si arrendono. Salgono sulla collinetta di Capo Le Ripa. L'acqua è tornata al popolo: c'è chi teme che si finirà per farne cattivo uso. E intanto il puma in libertà contribuisce anch'esso a tenere pensioni, alberghi, ristoranti vuoti. Mai come quest'anno.

La seconda serata ci porta tanti ospiti. Prima quelli del **Gioco dei nove** (Canale 5, 22.30), condotto da Raimondo Vianello: sono Carmen Russo, Rosita Celentano, Elio Fiorucci, Giancarlo De Sisti, Sergio Vastano, Gino Rivieccio. Ad essi bisogna unire la presenza di Sandra Mondaini. Subito dopo tocca al **Maurizio Costanzo Show** (Canale 5, 23.15) sciorinare nel salotto estivo Simona Ventura, Gianni Itala, Valentino Mancini, Melchiorre Gerbino, Jimmy Fontana, Bruno Argento e Alessandro Jodorowsky.

Una puntatina in Madagascar per fare mezzanotte. E' la proposta che arriva da **Cinque anni di avventura** (Italia 1, 23.30), la trasmissione condotta da Antonio Fogar che si apre con un ampio servizio sull'isola africana. Fogar ci parla anche delle valli trentine lungo le anse dell'Adige.

A tu per tu con una pantera nera sulle montagne dell'Oltrepò pavese

L' avventura è capitata a un milanese mentre passeggiava nei boschi di Oramala

di Emanuela Ferrandi

Un milanese, Andrea Guido De Zaccaria, titolare di un'agenzia turistica, ha avvistato una pantera nera a Oramala, nell'Oltrepò pavese. De Zaccaria era uscito di casa per concedersi qualche attimo di riposo, mentre lavorava alla ristrutturazione del suo rustico. Così con il figlioletto Tommaso di due anni si è allontanato dall'abitazione per fotografare le zone vicino a Monte Cucco. Ad un tratto, sulla mulattiera, si è visto davanti,a pochi passi, un animale tutto nero con le orecchie dritte e tondeggianti che assomigliavano a quelle di un gatto. Reagendo con notevole freddezza e riflessi pronti, l'uomo è rimasto immobile e ha cominciato a scattare fotografie alla bestia, anch'essa fortunatamente inerte. Dopo alcuni secondi l'animale si è voltato ed è sparito.

De Zaccaria allora, ripresosi dalla sorpresa, è rientrato in paese dando l'allarme: lo strano animale sembrava proprio una pantera. Subito è scattata l'operazione ricerche cui hanno hanno partecipato parecchi cittadini, guidati dall'ex senatore socialista Luigi Panigazzi.

La pantera nera, un felino molto pericoloso

Tuttavia la «spedizione» ha avuto esito negativo. Dell'insolito incontro dunque, restano solo le immagini riprese dal milanese.

Andrea Guido Zaccaria ora racconta così la sua impresa:«*Mi sono reso conto di essermi imbattuto in uno strano e raro animale. Quando ho visto che non mi attaccava e che stava allontanandosi non ho perso tempo. Ho subito impugnato la mia macchina fotografica e ho cominciato a scattare. Ad essere sincero, dopo il primo momento di sbalordimento, visto che l'animale non aveva intenzioni cattive, ho emesso un affettuoso richiamo al suo indirizzo, proprio come avrei fatto con un gatto. La bestia ha girato la testa verso di me così ho potuto farle una primo piano. Sono poi tornato a casa e, consultando alcuni libri di scienze naturali, mi sono reso conto che quella che avevo incontrato era una pantera nera*».

L'animale, secondo il parere delle guardie venatorie che hanno visto le fotografie scattate, è sicuramente un felino ma non si è sicuri della specie. Per questo le foto sono state inviate all'Università di Pavia che dovrà chiarire il mistero. L'esemplare ha comunque dimostrato una certa familiarità con l'uomo: potrebbe essere stato liberato da qualche privato che lo trovava troppo ingombrante. Passato a vita randagia però c'è il rischio che diventi pericoloso, pur se nella zona, ricca di cinghiali, non dovrebbe avere difficoltà a trovare cibo.

Ma com'è arrivata a Oramala la pantera? Sempre secondo il parere delle guardie venatorie provinciali, l'animale, abbandonato, come si fa ormai comunemente con i cani, ha seguito l'emigrazione dei cinghiali. Nei prossimi giorni verrà effettuata una battuta a tappeto per rintracciarlo. Anche perché Oramala è in subbuglio. Antiche paure attanagliano gli abitanti del paese, un grappolo di casette a nord della val di Nizza, dove erano già stati avvistati dei lupi e una lince.

Notte 20-9-89

LONDRA - Misterioso animale nella zona dei Baskerville

LONDRA — Il mastino dei Baskerville è ritornato ad ululare nella desolata brughiera di Dartmoor. Un non meglio identificato «animale nero lungo un metro e mezzo» è stato visto negli scorsi giorni da numerose persone sulle alture del parco nazionale nella contea del Devon in cui Conan Doyle aveva ambientato una delle più famose avventure di Sherlock Holmes.

La polizia di Bovey Tracey, uno dei maggiori centri della zona, ha ricevuto parecchie telefonate in cui agricoltori allarmatissimi affermavano di aver visto sulle alture un grosso animale a metà strada fra un alano e una pantera. «E' un grosso mistero — ha detto un portavoce della polizia —, negli ultimi otto anni abbiamo sempre sentito parlare della bestia di Exmoor, un misterioso felino che ha fatto stragi di pecore sulle alture di quel parco nazionale un centinaio di chilometri a Nord di Dartmoor, ma qui, a parte la leggenda del mastino di Sherlock Holmes, non avevamo mai avuto a che fare con mostri o roba simile».

CdS 28-3-89

Dom. d.d.C. 2-9-59

STRANI FENOMENI A PASSO ROLLE

È caduta dal cielo la neve rossa? L'erba brucia. Periscono rospi, girini e salamandre. Il dubbio di precipitazioni radioattive.

S. Martino di Castrozza, *luglio.*

Abbiamo interrogato il dott. Glauco De Robertis, medico condotto di San Martino di Castrozza, circa le misteriose manifestazioni, presumibilmente radioattive, verificatesi in questi ultimi tempi a Passo Rolle e precisamente nella zona del laghetto alpino Negrelli ai piedi del Cimon della Pala. Il dott. De Robertis si è recato sul posto e ha potuto esaminare i resti degli animaletti — rospi, girini e salamandre — colpiti dallo strano flagello. Egli si è così espresso: « La cute degli animali morti presentava, ad un esame microscopico, delle lesioni ravvicinabili a quelle provocabili sperimentalmente per mezzo dei raggi X o delle sostanze radioattive ».

La zona diciamo pure colpita non è circoscritta soltanto al laghetto Negrelli, ma secondo Alfredo Paluselli, guida alpina e pittore, proprietario della baita Segantini, qualcosa di simile si sarebbe verificato anche a Passo Valles, quattordici chilometri da Passo Rolle.

« Poco prima di Natale, racconta il Paluselli, il cielo che si era tenuto per diverso tempo sereno, improvvisamente si oscurò e cominciò a nevicare, poi altrettanto repentinamente tornò a splendere il sole ».

E qui la narrazione del Paluselli assume toni da fantascienza. Egli riferisce che alla metà di giugno si trovava fuori della baita a dipingere in riva al laghetto ancora gelato. E notava che la neve sulle rive mandava dei riflessi rossastri; poi s'accorse che verso il centro del laghetto, dove la neve era scomparsa ed era rimasto soltanto uno strato di ghiaccio, si formavano delle chiazze. « M'accostai e vidi che quelle chiazze erano formate da una materia liquida che tendeva a raggrumarsi e in continuo cambiamento. Aveva il colore del sangue ma più scuro. Andai a prendere un cucchiaio e un piatto e ne raccolsi un po'. Riportai a casa il piatto con quella roba: poco dopo m'avvidi che il piatto era vuoto. La malta si era disintegrata? Impossibile, dissi a mia moglie, se l'ho messa qui. Allora tornai sul posto, raccolsi quasi un chilo di quella malta sempre nel piatto e il fenomeno tornò a ripetersi... ».

L'uomo era sconcertato. Una notte andò lungo le rive del lago, voleva rendersi conto di qualcosa che non riusciva ad afferrare. Le rane cantavano in coro perchè il ghiaccio ormai si era disciolto. Paluselli era armato di una torcia della Fi-

---

17-8-88 cas

«Innocente» il camposanto La puzza resta un mistero

DRESANO (Milano) — Il cimitero è stato assolto. Non erano le salme dei defunti, come sosteneva il Comune, a rendere irrespirabile l'aria del paese. Ieri mattina i vigili e i sanitari del servizio di igiene ambientale della Usl di zona, quella di Melegnano, avrebbero accertato che i miasmi di Dresano sono provocati dall'uscita di olii combustibili stoccati in una decina di cisterne (capienza da 400 a 600 mila metri cubi, di vecchia costruzione e con falle vistose) situate in un deposito ubicato alle porte del paese, proprio di fronte al piccolo camposanto.

Prima di essere assorbiti dal terreno gli oli a contatto con l'aria provocherebbero quegli odori sgradevoli che da oltre un mese, soprattutto nelle ore serali e notturne, appestano l'aria della zona. I tecnici della Usl, dopo aver valutato la situazione hanno convocato gli attuali proprietari del deposito (un tempo della Industria Chimica e Petrolifera) perché provvedano ad urgenti lavori di riparazione delle cisterne. Queste, da circa sei mesi, sono tra l'altro sotto sequestro per un contenzioso fiscale con la Finanza.

Il sindaco del Comune, caduta l'ipotesi degli odori del cimitero — dal luglio scorso quando iniziarono i primi inquinamenti — dovrebbe ora ordinare anche la bonifica dei terreni del deposito per frenare pericolose infiltrazioni nella falda.

Si è dunque chiuso il «giallo» degli odori nauseabondi di Dresano? Secondo gli abitanti più colpiti dai fastidiosi miasmi, no. In paese molti restano convinti che l'inquinamento, sempre serale e notturno ma discontinuo, non possa essere stato provocato solo dalla perdita delle cisterne ex Icep. Si sospetta che nella stessa area si stiano facendo lavorazioni chimiche sperimentali illegali con sostanze fortemente irritanti.

---

cas 30-6-88

Messico: risolto il giallo del bambino senza nome

CIUDAD JUAREZ — *(r.e.)* Il mistero del piccolo senza nome di Ciudad Juarez è stato risolto. Nel novembre scorso, in questa cittadina del Nord del Messico, viene trovato un bambino sordomuto per strada: nessun documento, nessun segnale che possa ricondurre alla sua identità. Gli assistenti che lo prendono in cura lo credono statunitense, orfano, sopravvissuto a un grave incidente aereo. Il bambino, infatti, continua a disegnare velivoli distrutti e corpi distesi sul terreno. Anche l'Fbi si mette in moto per cercare di risolvere il giallo.

Poi, dopo sette mesi di ricerche disperate, si fa viva una messicana, Micaela Aguilera de Garcia. Jesus, così si chiama il bambino che ha nove anni, è suo figlio, andato via da casa nell'ottobre scorso in autostop per raggiungere il padre che viveva a Monterrey. La donna, una domestica di 32 anni che lavora a Tampico — 500 chilometri a nord-est di Ciudad Juarez — si presenta al centro di assistenza con la zia di Jesus, Marta-Lorena di 17 anni, e insieme accettano di seguire il piano predisposto dalla direttrice per accertare che Micaela sia proprio la madre del piccolo.

A Jesus vengono mostrate diverse foto, il piccolo riconosce subito la madre e la zia, cerca disperatamente di fare delle domande a gesti, è emozionato quasi al limite dell'angoscia. Solo allora viene fatta entrare nella camera la giovane zia e poi la madre: un incontro straziante fatto di abbracci senza fine e di lunghi singhiozzi.

Gli assistenti sociali di Ciudad Juarez ora stanno completando gli accertamenti. Poi, se tutto andrà bene, Josè de Jesus Garcia Aguilera potrà finalmente tornare a casa. Una ditta del Texas gli ha regalato un apparecchio audio, che gli permetterà di percepire qualche suono.

Ma un mistero rimane: come ha fatto questo piccolo senza voce e senza udito ad arrivare quasi fino alla frontiera con gli Stati Uniti? Solo Jesus potrà spiegare questo suo lungo viaggio solitario.

25-5-88

Bosco sparito in una notte

Circa tre ettari di un bosco di antiche querce e betulle, appartenenti al Comune di Harrow, a nord di Londra, sono svaniti nottetempo nel nulla. I singolari ladri hanno lasciato dietro di sé solo ceppi e segatura, su una superficie grande quasi quanto sei campi di calcio. Inutili sinora le ricerche.

7-7-57 Dom. del C.

Pesce dal cielo

Durante una grandinata su Piacenza, un pesce-ago è piovuto in un cortile dove è stato raccolto ancora vivo. Il pesce, portato da una tromba d'aria, veniva dal Mar Ligure.

10-11-57

RAGNATELE COME NEVE

La piccola città di Portales, nel Nuovo Messico (U.S.A.), è stata recentemente coperta da una sostanza misteriosa che si presenta sotto forma di immense ragnatele. Un tecnico della base di Albuquerque ha espresso l'opinione che esso potrebbe essere causato dalla dispersione nell'atmosfera di milioni di particelle di polvere che, cariche di elettricità statica, si sono agglomerate sotto forma di ragnatele. Un fenomeno del genere si è verificato in Lomellina: alcune zone della campagna mortarese verso l'imbrunire si coprono di una fitta coltre grigia. Il fatto qui è provocato, però, dalla secrezione serica che esce dalle filiere di miriadi di ragni che in questa stagione invadono campi e prati.

1988 cds

TOKIO - Blackout elettrico e la città si paralizza

TOKIO — Una gigantesca interruzione dell'energia elettrica ha colpito oggi Tokio, intrappolando numerose persone negli ascensori, nei treni, nella metropolitana e creando enormi ingorghi stradali.

Il blackout — è stato spiegato alla centrale elettrica di Tokio — è stato causato da un eccessivo uso di condizionatori d'aria nella capitale

10.5

S. Martino di Castrozza, *luglio.*

Abbiamo interrogato il dott. Glauco De Robertis, medico condotto di San Martino di Castrozza, circa le misteriose manifestazioni, presumibilmente radioattive, verificatesi in questi ultimi tempi a Passo Rolle e precisamente nella zona del laghetto alpino Negrelli ai piedi del Cimon della Pala. Il dott. De Robertis si è recato sul posto e ha potuto esaminare i resti degli animaletti — rospi, girini e salamandre — colpiti dallo strano flagello. Egli si è così espresso: « La cute degli animali morti presentava, ad un esame microscopico, delle lesioni ravvicinabili a quelle provocabili sperimentalmente per mezzo dei raggi X o delle sostanze radioattive ».

La zona diciamo pure colpita non è circoscritta soltanto al laghetto Negrelli, ma secondo Alfredo Paluselli, guida alpina e pittore, proprietario della baita Segantini, qualcosa di simile si sarebbe verificato anche a Passo Valles, quattordici chilometri da Passo Rolle.

« Poco prima di Natale, racconta il Paluselli, il cielo che si era tenuto per diverso tempo sereno, improvvisamente si oscurò e cominciò a nevicare, poi altrettanto repentinamente tornò a splendere il sole ».

E qui la narrazione del Paluselli assume toni da fantascienza. Egli riferisce che alla metà di giugno si trovava fuori della baita a dipingere in riva al laghetto ancora gelato. E notava che la neve sulle rive mandava dei riflessi rossastri; poi s'accorse che verso il centro del laghetto, dove la neve era scomparsa ed era rimasto soltanto uno strato di ghiaccio, si formavano delle chiazze. « M'accostai e vidi che quelle chiazze erano formate da una materia liquida che tendeva a raggrumarsi e in continuo cambiamento. Aveva il colore del sangue ma più scuro. Andai a prendere un cucchiaio e un piatto e ne raccolsi un po'. Riportai a casa il piatto con quella roba: poco dopo m'avvidi che il piatto era vuoto. La malta si era disintegrata? Impossibile, dissi a mia moglie, se l'ho messa qui. Allora tornai sul posto, raccolsi quasi un chilo di quella malta sempre nel piatto e il fenomeno tornò a ripetersi... ».

L'uomo era sconcertato. Una notte andò lungo le rive del lago, voleva rendersi conto di qualcosa che non riusciva ad afferrare. Le rane cantavano in coro perchè il ghiaccio ormai si era disciolto. Paluselli era armato di una torcia della Finanza. « Dato che la torcia dovevo tenerla in basso a contatto con l'erba, notai che questa stava bruciando. Allora il giorno dopo feci un altro esperimento: avvicinai la materia che avevo trovato sul ghiaccio alla fiamma di una candela e avvertii che sfrigolava come la ceralacca a contatto del fuoco ».

A disgelo finito, Paluselli fece un giro attorno al lago e si avvide che dove era piovuta quella roba scura (non poteva venir su dalla terra, dice, perchè c'era di mezzo uno strato di ghiaccio) invece che teneri germogli apparivano delle striature d'erba bruciata e al centro si vedevano resti di salamandre, rospi, appiccicati al terreno come se fossero stati colpiti dall'alto in basso. Arrivarono le rane per depositare le uova ma delle migliaia di girini che avrebbero dovuto nascere si vide circolare soltanto qualche sparuto branchetto.

E adesso, a che punto sono le cose? La vita dei girini, dei rospi, delle salamandre è tornata a riprendere. Nelle pozze d'acqua (ce ne sono diverse attorno al laghetto Negrelli) dove non stagna quell'apparente velatura oleosa, molto simile alla nafta, le salamandre si dimostrano arzille e nuotano allegramente.

r. a.

situazione hanno convocato gli attuali proprietari del deposito (un tempo della Industria Chimica e Petrolifera) perché provvedano ad urgenti lavori di riparazione delle cisterne. Queste, da circa sei mesi, sono tra l'altro sotto sequestro per un contenzioso fiscale con la Finanza.

Il sindaco del Comune, caduta l'ipotesi degli odori del cimitero — dal luglio scorso quando iniziarono i primi inquinamenti — dovrebbe ora ordinare anche la bonifica dei terreni del deposito per frenare pericolose infiltrazioni nella falda.

Si è dunque chiuso il «giallo» degli odori nauseabondi di Dresano? Secondo gli abitanti più colpiti dai fastidiosi miasmi, no. In paese molti restano convinti che l'inquinamento, sempre serale e notturno ma discontinuo, non possa essere stato provocato solo dalla perdita delle cisterne ex Icep. Si sospetta che nella stessa area si stiano facendo lavorazioni chimiche sperimentali illegali con sostanze fortemente irritanti.

CdS 30-6-88

Messico: risolto il giallo del bambino senza nome

CIUDAD JUAREZ — *(r.e.)* Il mistero del piccolo senza nome di Ciudad Juarez è stato risolto. Nel novembre scorso, in questa cittadina del Nord del Messico, viene trovato un bambino sordomuto per strada: nessun documento, nessun segnale che possa ricondurre alla sua identità. Gli assistenti che lo prendono in cura lo credono statunitense, orfano, sopravvissuto a un grave incidente aereo. Il bambino, infatti, continua a disegnare velivoli distrutti e corpi distesi sul terreno. Anche l'Fbi si mette in moto per cercare di risolvere il giallo.

Poi, dopo sette mesi di ricerche disperate, si fa viva una messicana, Micaela Aguilera de Garcia. Jesus, così si chiama il bambino che ha nove anni, è suo figlio, andato via da casa nell'ottobre scorso in autostop per raggiungere il padre che viveva a Monterrey. La donna, una domestica di 32 anni che lavora a Tampico — 500 chilometri a nord-est di Ciudad Juarez — si presenta al centro di assistenza con la zia di Jesus, Marta-Lorena di 17 anni, e insieme accettano di seguire il piano predisposto dalla direttrice per accertare che Micaela sia proprio la madre del piccolo.

A Jesus vengono mostrate diverse foto, il piccolo riconosce subito la madre e la zia, cerca disperatamente di fare delle domande a gesti, è emozionato quasi al limite dell'angoscia. Solo allora viene fatta entrare nella camera la giovane zia e poi la madre: un incontro straziante fatto di abbracci senza fine e di lunghi singhiozzi.

Gli assistenti sociali di Ciudad Juarez ora stanno completando gli accertamenti. Poi, se tutto andrà bene, Josè de Jesus Garcia Aguilera potrà finalmente tornare a casa. Una ditta del Texas gli ha regalato un apparecchio audio, che gli permetterà di percepire qualche suono.

Ma un mistero rimane: come ha fatto questo piccolo senza voce e senza udito ad arrivare quasi fino alla frontiera con gli Stati Uniti? Solo Jesus potrà spiegare questo suo lungo viaggio solitario.

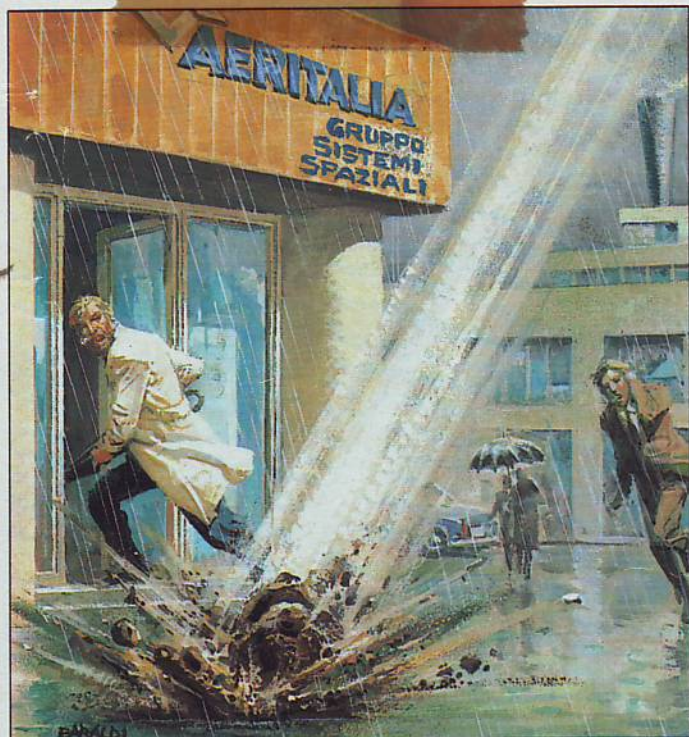
20-1-88
F.C.

Nello spazio si cresce

I cosmonauti sovietici Yuri Romanenko e Alexandr Alexandrov, rimasti nello spazio per diversi mesi (Romanenko è stato in orbita ben 327 giorni), sono cresciuti in altezza. Durante il soggiorno nello spazio, Romanenko è cresciuto di un centimetro, l'altro cosmonauta di un centimetro e mezzo.

8-6-88 F.C.

26-8-88 Notte

3-2-88 F.C.

Caduta "mirata" di un meteorite

Un pezzo di meteorite è caduto, durante una vera pioggia di sassi spaziali, proprio davanti all'ingresso del Gruppo sistemi spaziali dell'Aeritalia, a Torino. Nessun danno, solo stupore e curiosità. Se è già raro che un meteorite cada in pieno centro abitato, è del tutto eccezionale che vada a finire proprio davanti a un edificio in cui si costruiscono satelliti artificiali.

PECHINO - Un meteorite di pietra e ferro, pesante quattro tonnellate, è stato rinvenuto dagli scienziati cinesi nella provincia orientale dello Shandon. Lungo 150 centimetri e largo 80, si ritiene sia caduto sulla Terra circa mille anni fa.

Club enigmistico 28/4/88

Piomba dal cielo un bolide di 12 chili

Roma, *1° febbraio, matt.*

La *Tribuna* ha da Ferrara che nel Comune di Vigarano Mainardo è caduto un bolide del peso di 12 kg., di forma tetraedrica, composto di solfuro e ossidi metallici. Il bolide è sprofondato nel terreno per 60 centimetri.

C.d.S.

1-2-1910

hedge did it exist it must have done so before this date. Mr. Slater himself is very interested in this aspect of the 'phantom hedge' and is trying to establish from old maps and pictures if such a hedge did ever exist on the Green.

This case is one of the most unusual and fascinating stories to come BSIG's way for many a long day. The Psychical Research Section has contacted Mr. Slater, and should any more information come to light on the 'phantom hedge of Southwold', we will publish at a later date in these pages.

Source: Halesworth Times & Southwold Mercury; 6th February, 1976.

---

news round-up

ALL NIGHT VIGIL IN 16th CENTURY HOUSE.

On January 30th 4 members of Cambridge BSIG held a ghostwatch at a 16th century Manor House in a village near Cambridge (anonymity has been requested by the owner). The house has been described by Mr.A.Cornell of the Cambridge Society for Psychical Research as "The most haunted house still standing in England." The two storey, redbrick house boasts a priesthole and an oratory.

Psychical activity is almost to be expected in such a house, and much has been experienced by the present owners since they moved in in 1955. The phenomena include unexplained footsteps, ghostly music, rattling buckets in the former dairy, knockings, the smell of incense and several apparitions including a Cavalier, a Roundhead, two little girls, a phantom monk and the front half of a cat.

STRANGE NOISES.

Before the ghostwatch proper had started, a mains tape - recorder was left on in the oratory for 15 minutes. When the tape was played-back 8 separate off/on clicks were heard, 2 of which were preceeded by knocks and a clatter. Tests showed that the only way of reproducing the clicks was by operating the microphone switch. At the time everyone in the house was downstairs so the cause of the apparent switching is unknown.

VOICES.

The investigators took up their positions at 11.55pm Nothing happened until 1.45am, when a shout or cough was heard by a investigator upstairs. 5 minutes later an investigator downstairs felt a cold blast of air, which did not affect a candle flame nearby. At the same time both investigators upstairs heard a clatter (similar to that previously recorded) in the oratory, which links the two landings. A cassette recorder was switched on at random intervals during the watch. When played-back, one recording had loud 'hums' on it which were not heard at the time when the recording was made, and the low tick of a grandfather clock became speeded up on another recording. Shortly after the investigation, another visitor heard an inexplicable voice in the house.

This was the Cambridge BSIGs first ghostwatch, which was very successful and the Group hope to carry out another here in July, when further experiments with tape recorders will be made.

NEWS...NEWS...NEWS.

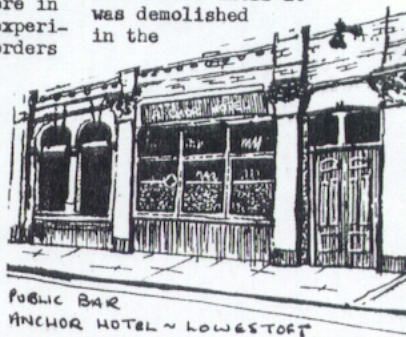
COLD COMFORT FOR LOWESTOFT BSIG INVESTIGATORS.

3 members of the Lowestoft BSIG spent a cold, damp night locked in the cellars of the Anchor Hotel, Lowestoft, after recent reports of psychical activity there. Their all-night vigil was on 13th February, when they set up their equipment in the cold cellars - but unfortunately very little happened.

At 3.30am a noise was heard in the cellar and the temperature dropped by $1\frac{1}{2}$°C and did not pick up again for 2 hours. Then, at 4.45am, gentle footsteps were heard, but the investigation team could not decide if they originated inside or outside the building. Although these two incidents remain unexplained, the investigators think it very unlikely that they have any bearing on the alleged haunting.

SITE OF PRIORY.

The Anchor Hotel is said to have been built over an underground chapel which belonged to St. Bartholemews Priory, reputed to have stood here until it was demolished in the

7/II/87 PARADOSSI TEMPORALI da Corr. Sera 18/6/88

Ricerche in tutto il mondo per scoprire l'identità di un ragazzino trovato in una città messicana

Il mistero del bambino venuto dal nulla

DAI NOSTRI CORRISPONDENTI

PARIGI — L'enigma di «Sabat» gira per il mondo ed è sceso anche in Francia. Chi è o *cos'è* «Sabat»? E' il nome di un bambino venuto dal nulla. Il caso appassiona l'opinione pubblica, specie negli Stati Uniti. Il mistero di «Sabat», chiamato così perché fu trovato di sabato a Ciudad Juarez, nel Messico, intenerisce, appassiona, affascina. Un «giallo» che stuzzica le corde del sentimento e della fantasia. Un po' come il film «E.T.», la storia di un minuscolo, goffo e dolce extraterrestre.

Ma «Sabat», almeno dall'apparenza, è un terrestre. La sua storia sembra un miscuglio, senza frontiere di tempo, ideato da un Dickens dei nostri giorni e da uno Spielberg. Lo scrittore dell'infanzia sofferente. Il regista del fantastico. Il bambino, sordomuto, fu raccolto da una signora messicana, Guadalupe de la Vega, la sera del 7 novembre 1987. Si esprimeva con gesti e disegni, come d'altronde fa tuttora. Tratteggia sempre la stessa scena: un aereo a elica, un uomo e una donna incinta, poi una bambina, chiusa in un feretro. Una scena che deve ossessionarlo, ancora viva nella memoria.

Il piccolo sconosciuto rievoca, sicuramente, una svolta dolorosa della sua esistenza. Forse, un disastro aereo, avvenuto fra lo Stato americano del Texas e quello messicano di Chihuahua, in cui hanno perso la vita i genitori e la sorella. Nessuno, nonostante le ricerche, ha finora trovato i resti di un velivolo. Si sono mosse le autorità messicane. S'è mosso l'Fbi di El Paso. Il segreto di «Sabat», qualcosa che perseguita il bambino persino nel sonno, è rimasto intatto.

Età, circa nove anni. Bruno, occhi scuri, robusto. Nazionalità, probabilmente americana. «Sabat» ama gli hamburger, sa giocare a flipper e si trova a suo agio in una città come New York, dove è stato condotto per una serie di analisi.

Gli psicanalisti appaiono disarmati. Sul suo corpo si distinguono alcune cicatrici. I segni dell'incidente aereo? O sevizie? Le vicende come quella di «Sabat», negli Stati Uniti montano come «soufflés». Si gonfiano al fiato dei media. «Sabat» è diventato un personaggio inquietante. Le sue foto, che di rado lo mostrano sorridente, sono su tutti i giornali. L'Fbi — e non solo questa agenzia investigativa — ha ricevuto migliaia di telefonate.

Giovedì, una nonna francese è saltata sulla scena del caso «Sabat». Da un villaggio della Normandia, tempestando di telefonate l'ambasciata americana, ha preteso che «Sabat» fosse suo nipote. «Non sono sicura e il sospetto mi dilania, ma quel bambino mi sembra proprio Philippe». Camille Muller, che abita a Thibouville, a cinquanta chilometri da Rouen, aveva visto le immagini di «Sabat» alla televisione. Da diciotto mesi, non aveva più notizia di suo figlio che si chiama, anche lui, Philippe. Il suo telefono, ad El Paso, era stato disattivato. A tarda sera, sempre giovedì, il figlio della signora Muller, rintracciato faticosamente dalla polizia americana, ha telefonato alla madre. Nessuno mancava all'appello.

E così, «Sabat» sembra destinato a restare un bambino venuto dal nulla. L'enigma diventa sempre più angosciante. Una storia da libro «Cuore» del Terzo Millennio. E' mai possibile che nessuno si faccia vivo per denunciarne la scomparsa?

Sono trascorsi sette mesi dalla notte in cui la signora messicana s'imbatté nel trovatello di Ciudad Juarez. Perché disegna un aereo a elica degli anni Trenta? Viene a mente la teoria dei «corridoi paralleli» della vita, dove tempo e spazio, senza leggi, proseguono una loro corsa indipendente. «Sabat» non verrà dall'altra parte dello specchio, come l'«Alice» di Lewis Carroll?

Ulderico Munzi

EL PASO — Philippe Muller mostra la foto del bimbo senza nome: per qualche ora si è pensato che Philippe potesse proprio essere il ragazzino senza nome (Foto Afp)

1.8.90

Si continua a cercare una pantera nera avvistata a Gaggiano
Mobilitati vigili e carabinieri (un po' scettici)

Sarà Bagheera o un Mio Mao?

La cercano i carabinieri con l'elicottero, i guardiacaccia, gli uomini della Protezione Civile, i vigili urbani di Gaggiano. Ma lei, la pantera nera avvistata l'altra mattina verso le nove alla Cascina Fagnano di Gaggiano, non si è fatta vedere. La popolazione ha accolto senza dar segni di panico questa allarmante notizia, anche perché sono in molti a pensare che si tratti di un gattone.

MARINA MORPURGO

Oddio, il sospetto c'è. Che questa pantera sia una cugina prima del pescecane di Spotorno, della rana-toro di Sesto San Giovanni, dei coccodrilli di New York che dalle fogne risalgono nei water insidiando le natiche degli indifesi cittadini? Che sia insomma una parente stretta di tutte quelle fantastiche bestie create per dar vita e sapore a un'estate senza emozioni e senza notizie con cui riempire le cronache locali? Nel dubbio si cerca, e si cerca sul serio. «E' dalle cinque di mattina che abbiamo fuori 12 uomini, alle 10.30 abbiamo pure fatto intervenire l'elicottero» dicono i carabinieri di Rosate. Uno zelo lodevole, se si considera che i militi sembrano stare decisamente dalla parte degli scettici. Gli indizi sono troppo labili, fanno capire dalla caserma. C'è sì un avvistamento, ci sono sì delle impronte di sei centimetri di diametro, ma pare che il veterinario dell'Usl di Abbiategrasso non si sia sbilanciato più di tanto: «Ha detto solo che è un'orma di felino, e che appartiene ad un animale di trenta chili» spiegano i carabinieri. Sarà un panterino – perché trenta chili sono pochi per una nipote di Bagheera – o sarà un gattone abnormemente ingrassato?

Le ricerche finora non hanno dato risposta. Gli investigatori ieri hanno fatto il giro delle cascine della zona, per vedere se il bestione era andato a far visita ai loro allevamenti di conigli e pennuti. L'esito è stato nullo: dopo la scorpacciata di faraoncine che ha fatto nella notte tra sabato e domenica, autoinvitandosi nella cascina di Giuseppe Baroni, il felino deve aver deciso di mettersi a dieta. Una breve indagine tra i circhi non ha portato a risultati più interessanti: «Nessuno ha perso una pantera» dicono i carabinieri. Certo, resta la possibilità che l'animale sia scappato – o sia stato volontariamente liberato – dalla villa di uno di quei simpatici signori che ritengono che una fiera in casa sia molto *chic*. In questo caso, ovviamente, il padrone della pantera avrebbe tutti i motivi di tener la bocca chiusa.

In ogni caso, il safari continua. Il felino è ricercato nei campi di granturco, nei boschetti di robinie, nei pioppeti (nelle risaie no, perché dicono che le pantere non amino infangarsi le eleganti zampe). La gente del posto non sembra un granché sconvolta, ma solo un filino incuriosita. Ai vigili urbani di Gaggiano non ha telefonato nessuno per chiedere informazioni, se non i giornalisti. Pericoli, tanto, non sembrano essercene affatto: «Se è una pantera è un esemplare minuto – rassicurano i carabinieri – quasi certamente abituato alla presenza degli esseri umani». La linea è quella di prendere l'animale vivo: «Cercheremo di farlo avvicinare con delle trappole, poi chiameremo la protezione animali che gli sparerà una siringa di narcotico». A questo proposito ci permettiamo di formulare un piccolo augurio: se la pantera esiste, speriamo che faccia come la sua collega di Roma, mille volte vista e mai catturata. Un po' per amor per gli animali, un po' perché così l'estate prossima sappiamo cosa scrivere.

GALLARATE I8/I/90 e MISSAGLIA I8/II/90
ANIMALI
da Giorno I9/I/90 e Corr.Sera I8/II/90

Sei belve fuggono dal circo
Serata di terrore a Gallarate

di GIUSEPPE D'ANNA

GALLARATE (Varese) - Panico, ieri sera, al circo di Livio Orfei e in tutta la zona di viale Leonardo da Vinci a Gallarate, dove il circo da un paio di giorni ha piazzato le sue tende. Dalla gabbia dove erano rinchiusi sono fuggiti: due leoni, un leopardo, una tigre del Bengala e una pantera.

Due ore di caccia, due ore di tensione e di brivido, poi, una per volta, le feroci belve sono state avvicinate cattura e ricondotte nella loro gabbia. Per fortuna il «safari» si è concluso senza conseguenze per le persone, fatta eccezione per il titolare del circo, Rosante, che ha riportato un vistoso graffio al polpaccio della gamba sinistra.

E' accaduto verso le ore 19,45. Lo spettacolo pomeridiano era appena terminato ed il pubblico, numeroso, che aveva assistito alle esibizioni di animali ed artisti del circo, si era allontanato da poco. Un inserviente, nel consueto giro di controllo si è accorto che il cancelletto di ferro del carro nel quale si trovavano le belve era aperto e dalle gabbie erano usciti: Kimba e Pascal, due magnifici esemplari di leoni di appena 6 anni, Zagor, leopardo di 4 anni, Scianda, tigre del bengala di 5 anni e Baghera, pantera di 3 anni.

Dato l'allarme sono accorsi immediatamente il proprietario del circo, il domatore Soly Mario, operai ed inservienti e, poco dopo, i carabinieri e gli agebti di polzia ed il veterinario dell'Ussl. Sono state prese tutte le precauzioni per scongiurare pericoli alle persone. Uno dei leoni, allontanatosi, è riuscito a raggiungere la vicina palestra delle scuole elementari dove, a quell'ora, una tretina di persone stavano facendo ginnastica. Temendo il peggio, icarabinieri hanno avvertito del pericolo che correvano ed hanno ordinato di sprangare porte e finestre e di rimanere chiuse nella palestra. Comprensibile il panico. Il domatore, intanto, armatosolo di frusta e bastone, ha avvicinato il leone e lo ha costretto a rientrare in un gabbia

Carabinieri a caccia in Brianza dopo l'allarme di Missaglia

Sbuca un'altra pantera fantasma

MISSAGLIA — Caccia grossa in Brianza. Dopo il felino di Roma e quello di Gaggiano, una pantera nera di taglia mediogrande si starebbe aggirando da alcuni giorni nei boschi attorno a Missagliola.

I carabinieri di Casatenovo hanno ricevuto la segnalazione ieri mattina da parte di alcuni cittadini residenti a Cascina Novellè, una piccolissima frazione decentrata rispetto al paese.

Gli avvistatori hanno descritto un animale grosso, scurissimo, che si sposta con i movimenti caratteristici del maestoso felino. I militari hanno immediatamente dato l'allarme e organizzato una battuta nei dintorni di Missagliola.

Dopo aver perlustrato una vasta zona, i carabinieri non hanno «intercettato» la belva, ma sono riusciti a trovare nella zona dell'avvistamento alcune tracce che potrebbero confermarne la presenza. Un coniglio morto nei pressi di un fienile e in alcuni tratti l'erba del prato risulta schiacciata da un grosso peso. Soltanto indizi, però, perché non sono stati rinvenuti escrementi e neppure si sono localizzate impronte.

Ieri sera una nuova spedizione alla ricerca del felino. Ma ancora senza esito: non si è trovato nessun altro segno della presenza dell'animale. L'invito è alla prudenza, in attesa che venga dato il cessato allarme o che la pantera venga catturata.

I militari, come prima i loro colleghi della campagna romana e quelli di Gaggiano, si sono dovuti improvvisare battitori per una caccia grossa molto scomoda. Una situazione da giungla, non certo tipica del Milanese. E ancora una volta tutti si chiedono da dove potrebbe venire il felino. Nessun circo è attendato nelle vicinanze in questi giorni.

L'ipotesi più probabile è che l'animale, acquistato da un privato con la passione per le belve esotiche (e mai denunciato come invece prescriverebbe la legge), sia scappato dal giardino di una villa.

Laura Talamoni